

PROVINCIA DI  
BARLETTA - ANDRIA - TRANI

RASSEGNA  
STAMPA



**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

***CORRIERE DELLA SERA***

**la Repubblica**

**Italia Oggi**  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il Sole **24 ORE**

---

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**PROVINCIA** L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE ADOTTATO DAL PRESIDENTE SPINA

## Corruzione e illegalità approvata la delibera che punta alla prevenzione

● **ANDRIA.** Il presidente della Provincia ha approvato la delibera di aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2016-2018 che contiene gli strumenti necessari per contrastare il fenomeno, prevedendo misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo ed individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Il Piano è stato aggiornato ed adeguato nell'ambito di strategie di prevenzione, in relazione alle peculiarità dell'ente e dei principali strumenti normativi correlandoli di misure specifiche. In particolare sono state introdotte misure che consistono nella programmazione annuale, il rafforzamento degli obblighi motivazionali per la scelta del contraente, la comunicazione delle proroghe contrattuali ed affidamenti d'urgenza, l'obbligo di motivazione nella determinazione a contrarre in ordine ai parametri utilizzati per la quantificazione dell'importo posto a base di gara, la comunicazione del potenziale contenzioso o del contenzioso pendente, la trasparenza e la pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni di gara ed eventuali consulenti, l'obbligo di motivazione nella determinazione a contrarre in caso di revoca, le comunicazioni varianti, la comunicazione di affidamento dei lavori precedentemente appaltati, le clausole del bando di gara e la comunicazione di ricorso a strumenti di risoluzione alternativi a quelli giurisdizionali.

«L'aggiornamento del Piano valorizza e coordina gli strumenti già previsti e già in uso presso l'Amministrazione per finalità di prevenzione dell'illegalità, come le ispezioni, i controlli e l'esercizio dell'attività di vigilanza, rispetto alle nuove normative previste dalla legge - ha affermato il presidente Spina -. Dall'inizio del nostro mandato, abbiamo puntato sul rispetto delle regole e sulla creazione di assetti normativi che garantissero la trasparenza e l'efficienza di ogni atto amministrativo. Regole scomode per la vecchia politica clientelare ma necessarie per garantire la sopravvivenza della Provincia in un contesto di fortissimo ridimensionamento delle risorse economiche e del personale. Lo

scorso anno, come si ricorderà, siamo stati proposti dalla Prefettura al Ministero quale esempio di buone prassi per interventi di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni regionali e locali del Mezzogiorno. Merito questo non solo dell'infaticabile impegno della classe dirigente di questo territorio ma anche dell'intero apparato dell'ente ed in particolar modo del segretario generale della Provincia Maria De Filippo, anche nel suo ruolo di Responsabile della Prevenzione e della Corruzione».



ANDRIA La sede della Provincia

**MINERVINO** SBLOCCATA LA VICENDA

## Pullman per Bari riprendono le corse

● **MINERVINO.** Sono riprese regolarmente dal primo febbraio le corse dirette che collegano Spinazzola e Minervino con il capoluogo barese. Pendolari soddisfatti, ma a metà. Chiedono che il servizio diventi definitivo e non con incertezze e attese ad ogni ripresa e interruzione.

Il bus, come al solito, parte da Spinazzola intorno alle 7, fa tappa a Minervino alle 7.30 e arriva a Bari intorno alle 8.45. Il rientro dal capoluogo è previsto alle 17.35. A darne conferma, nei giorni scorsi, il Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani Francesco Spina, dopo le rassicurazioni ricevute dai vertici della Stp, in vista dell'assemblea dei soci del prossimo 15 febbraio. «In quell'occasione - ha dichiarato il Presidente della Provincia Francesco Spina - discuteremo l'intero servizio d'intesa con il management della società. Proprio in queste ore ho nuovamente inviato una direttiva al Presidente della Società, Roberto Gargiuolo, assicurandomi che le corse riprendessero regolarmente a partire da oggi, proprio com'è accaduto. Ed ho anche annunciato che, nell'ipotesi in cui dovesse venir meno l'impegno di altri soci, la nostra Provincia, gettando ancora una volta il cuore oltre l'ostacolo, si farà carico delle risorse necessarie per non far venir meno un servizio di vitale importanza per i cittadini del nostro territorio, ed in particolar modo per quelli di comuni più piccoli come Minervino Murge e Spinazzola».

Rosalba Matarrese

Da "Barlettaviva" di Martedì 2 Febbraio 2016

### *Spending Review, Spina: «In provincia nessuno perderà il posto di lavoro»*

Approvata la delibera sulla rideterminazione dell'organico

«D'intesa con le organizzazioni sindacali dell'ente e rispettando i termini previsti dalla normativa vigente, abbiamo ottemperato alle disposizioni previste dalla Legge di Stabilità circa il taglio della spesa del personale dipendente della Provincia». Così ha affermato il Presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani Francesco Spina che ha approvato quest'oggi la delibera sulla rideterminazione della dotazione organica dell'ente, in seguito alle nuove disposizioni normative introdotte con la Legge di Stabilità 2015. «Siamo riusciti a diminuire di circa un terzo la spesa del personale - continua Spina - passando dagli oltre 9 milioni di euro del 2014 a meno di 4 milioni. Lo abbiamo fatto garantendo gli stessi servizi (con addirittura la novità della Stazione Unica Appaltante) e grazie ad un'operazione di spending review che non arrecherà alcun trauma: nessun dipendente della Provincia perderà infatti il suo posto di lavoro».

«Questa spending review passa attraverso il risparmio degli stipendi del personale docente ed Ata impiegato all'Istituto Tecnico Agrario "Umberto I" di Andria, che, come noto, in seguito alla statalizzazione saranno a carico dello Stato. A contribuire alla riduzione della spesa, poi, il passaggio alla Regione Puglia di quei dipendenti incardinati nelle funzioni non fondamentali della Provincia, i dipendenti cessati e coloro che volontariamente hanno presentato istanza di inserimento nell'elenco del personale soprannumerario. Con questa delibera - ha poi concluso il Presidente Spina - possiamo programmare con maggior serenità il 2016 della Provincia di Barletta - Andria - Trani».

Da "Bisceglieindiretta" di Martedì 2 Febbraio 2016

## **Piano di dimensionamento scolastico: niente alberghiero a Bisceglie, ma nasce l'indirizzo "Manutenzione mezzi di trasporto"**

I tre istituti superiori di Bisceglie, l'IISS Dell'Olio, il Liceo Da Vinci e l'IISS Cosmai, non raccolgono nulla dal nuovo Piano di dimensionamento scolastico della Regione Puglia, l'annuale documento con cui la Regione programma l'offerta formativa dell'anno successivo e riordina gli assetti dei singoli istituti, accorpandoli, per ragioni di contenimento della spesa, qualora non raggiungano il numero minimo di 600 iscritti fissato dalla legge.

Il **Piano regionale di riordino** approvato con delibera di giunta n.7 del 21 gennaio 2016, conferma in toto, per l'anno scolastico 2016-2017, l'attuale assetto della rete scolastica di Bisceglie: 6 autonomie totali tra scuole primarie e scuole medie inferiori e tre per gli istituti superiori, che mantengono gli stessi indirizzi.

Scongiurato il timore che le scuole superiori non raggiungessero il limite minimo per mantenere l'autonomia, (L'IISS Cosmai non la perde per 85 iscritti, il liceo per 105 e il Dell'Olio per 165), due scuole su tre non presentano proposte di intervento sul piano di studi.

L'unico a chiedere nuovi indirizzi, per evitare il rischio chiusura che pende come una spada di Damocle, è proprio il Cosmai, che insiste, come nel 2015, a volere a Bisceglie un settore in grado di valorizzare il sospiro tipico, l'olio extravergine e la "ciliegia di Bisceglie". Il discusso indirizzo "Servizi per l'eno-gastronomia e l'ospitalità alberghiera", che in passato fece discutere la politica locale per ragioni altre a quelle strettamente legate agli alunni non viene, ancora una volta, autorizzato dalla Regione Puglia, che ancora ricorda l'esistenza di tre alberghieri nella Bat: Trani, Canosa e Margherita di Savoia.

A "passare" son invece a Bisceglie, due nuovi indirizzi specifici legati alle manutenzioni: "Manutenzione mezzi di trasporto" e "Apparati, impianti e servizi tecnico-industriali e civili".

Nulla di fatto per il plesso di Trani, che come Bisceglie non riesce ad inseguire la sua vocazione con il segmento dedicato alla pietra, su cui la Regione Puglia, in realtà, proprio non si esprime.



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

IL CASO BISCEGLIE E UNO STRANO RICORRENTE FENOMENO

## Il Pd e il tesseramento una «corsa» ad anni alterni

**U**na volta si diceva, per mettere in guardia dai facili ottimismo prelettorali e spiegare cocenti delusioni non inquadrare neppure dai radar dei sondaggi: «Piazze piene, urne vuote». Ma cosa annuncia in realtà la corsa al tesseramento in un partito? Sarà forse foriera di ricchezza elettorale prossima ventura o preannuncio di improvvise diete dimagranti nel segreto dell'urna delle elezioni che verranno? Insomma, per fermarci alle frenetiche cronache di questi giorni: prevarranno le meditate o improvvise «folgorazioni» sulla via del Partito democratico oppure la corsa agli armamenti pregressuali da parte delle correnti in lotta nelle città della sesta Provincia si tradurrà in un flop paradossale, quando il giudizio toccherà agli elettori?

Nell'attesa di scoprire come andrà a finire (lo scopriremo solo votando), tiene sempre banco l'adesione del presidente (grazie ai voti del centrodestra) della Provincia nonché sindaco (centrista) di Bisceglie, Francesco Spina, al Partito democratico. Un approdo praticamente già scritto nell'ottobre del 2014, quando la candidatura Spina venne caldeggiata dall'allora ancora aspirante governatore (segretario regionale in carica del Pd, Michele Emi-

liano): la sollevazione dei sindaci di centro-sinistra di Barletta, Canosa, Minervino e San Ferdinando bloccò quell'indicazione, ma di lì a qualche mese, alla vigilia delle elezioni regionali, lo stesso Spina divenne coordinatore provinciale delle liste civiche a sostegno del governatore.

Ora la «marcia» (non tanto lunga) si è compiuta, ma la richiesta di adesione al Pd di Spina e di 21 tra assessori e consiglieri comunali è stata «congelata». Una scelta, a prescindere da statuti e regolamenti, che assomiglia al ruolo delle commissioni d'inchiesta quando non si sa che fare: si lascia «decantare» la situazione e poi i rapporti di forza prossimi venturi decideranno. Il Pd? Ormai è il prototipo delle formazioni politiche col numero degli iscritti «a fisarmonica»: a Barletta i 3.500 tesserati del 2014 sono diventati meno di

500 nel 2015 per poi risalire ora oltre i 3.000. A Bisceglie sono oltre 1.200, nonostante siano state accolte solo 221 delle richieste online, che tante polemiche hanno ingenerato. A Trani le 300 tessere del 2015 sono cresciute fino a oltre 1.000. È la passione per la politica che scoppia ad anni alterni, bellezza! C'è forse qualche norma che lo vieta?

**Rino Dalóiso**



**Il simbolo del Partito democratico**

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## TESSERAMENTI

DOPO LA VICENDA BISCEGLIE

## IL NUOVO SEGRETARIO A MARZO

Possibile l'esclusione delle primarie e la scelta del successore di Emiliano affidata agli iscritti: ecco perché le corse nelle province

# Pd, c'è l'effetto Emiliano gli iscritti raddoppiano

Nel 2015 quasi 35 mila (erano 18mila nel 2014). Il nodo Brindisi

**BEPI MARTELLI**

● Circa 35mila iscritti al Pd, quasi il doppio rispetto a 2015. Per la precisione 34.748 iscrizioni, che superano di gran lunga il dato del 2014 (18.333 adesioni). «Sono il segno che siamo un partito forte e sano e che l'azione del Pd in Regione viene valutata positivamente» dice un'entusiasta Michele Emiliano, segretario uscente dei Dem, con l'evidente tentativo di mettere una pietra tombale sulla vicenda Bisceglie, ovvero il possibile transito - sventato con l'appello allo statuto del partito - di centinaia di adepti del centrodestra alla stregua del presidente della Provincia Spina, anche lui folgorato dall'«effetto Emiliano».

Una vicenda, quella, che rischiava di far storcere il naso in tutta Italia sulla gestione «emiliana» del partito all'alba della successione: a marzo, infatti, si dovrebbe celebrare l'elezione del nuovo segretario ed è assai probabile che non passi dalle primarie - fortemente caldegiate in Puglia - ma dal voto degli iscritti, appunto. Tanto è bastato per far partire la corsa agli in-



**ALLEATI** Il presidente della Provincia Spina con Michele Emiliano

truppamenti, chi di qui chi di là, in modo da creare i bacini elettorali giusti per «blindare» i possibili candidati. E, nel frattempo risolvere anche vecchie acridini. A Brindisi, ad esempio, ha dovuto sudare sette camicie la vicesegretaria regionale, Sandra Antonica, per fronteggiare le critiche dei fedelissimi di Consales,

che imputano ai neo-iscritti di voler far saltare il sindaco - da tempo in rotta col leader e governatore pugliese (vedi vicenda Tap) - per essere candidati nella nuova tornata amministrativa.

«In tutte le province registriamo un incremento molto positivo, che ci indica di proseguire nella strada del cambiamento

della nostra regione - dice Emiliano - affinché diventi la locomotiva del Mezzogiorno. In Puglia stiamo provando a costruire un partito aperto, democratico e radicato sul territorio, che dia slancio all'azione di governo puntellando i temi principali come la legge sulla partecipazione e il reddito di dignità». Su Bari gravitano 9mila iscritti, su Foggia 6.800 e nella Bat 6.400. A seguire Taranto (5mila), Lecce (4.500) e Brindisi (2.800). «Sono dati provvisori, in quanto le nostre regole interne - spiega Domenico Desantis, segretario organizzativo del partito nonché commissario-inviato sul caso Bisceglie - prevedono un'analisi dei tabulati da parte delle Garanzie provinciali e perché alcuni circoli non hanno ancora provveduto ad inserire i dati».

Bisceglie? «Un richiedente su due non si è presentato; capiremo nei prossimi giorni se sono stati dei benefattori verso il Pd, regalandoci i 15 euro della tessera sottoscritta online ma non ritirata - dice Francesco Boccia - o se non hanno voluto metterci la faccia, presentandosi personalmente al circolo del Pd».




Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

Bisceglie e le tessere raddoppiate

## LA RINUNCIA A UN NUOVO PD

di **Adriana Logroscino**

**C'**era una volta un altro Pd. Quello che nel 2007, dopo la lunga crisi iniziata con il crollo della Prima Repubblica, riempiva le piazze di una speranza: dall'esperienza dei partiti più rappresentativi e strutturati della tradizione italiana, finiti sotto quelle macerie, poteva nascere un partito nuovo. Liquido si disse allora. Cioè, secondo la definizione Treccani, «non strutturato, decentrato, diffuso e organizzato sul territorio». A raccontarlo, per fare proseliti, c'era un politico dotato come Walter Veltroni, che infatti narratore lo è poi diventato di professione. A queste latitudini c'era – e ancora c'è – Michele Emiliano. Indimenticabile, per i cultori della parabola dell'attuale presidente della Regione, il video che immaginarono i creativi di Proforma e che l'allora sindaco di Bari interpretò con una convinzione degna forse di altre ribalte. Dichiarando, in una finta telefonata a un cittadino deluso, incerto se partecipare al voto delle primarie: «Il Partito Democratico non esiste ancora. Lo dobbiamo fare noi». E anche: «È una presa in giro? Ma l'alternativa qual è, lasciare le cose come stanno? Io mi sono rotto, proviamo a fare un partito nuovo». L'interpretazione, combinata con il crescente carisma, funzionò. Emiliano si impose con un rotondo 90 per cento. Il vero successo, però, fu l'affluenza: ad accorrere ai primi gazebo per la segreteria di un partito fu il numero enorme di 265 mila pugliesi. Si erano fidati di quell'impegno, avevano creduto si stesse per dare vita a un'era politica nuova. Esultando Emiliano confermò: «È questa l'idea di politica che ho io». Sono passati poco più di otto anni e il Pd sembra aver rinunciato del tutto a quella rivoluzione copernicana. La vicenda di Bisceglie, l'assalto al partito («Un'opa ostile», l'ha definita Elena Gentile) da parte del sindaco ex centrodestra Francesco Spina, è soltanto l'indicatore spia di una direzione assunta da tempo. Dei 363 uomini che Spina voleva portare con sé dentro il partito — per controllarlo e snaturarlo, come da strali degli oppositori, o perché, da leader, ha un suo seguito, come sostiene lo stesso sindaco di Bisceglie — risultano respinti 121 e congelati altri 21. Un compromesso. Che non libera dall'imbarazzo i militanti, la base che ha assistito basita al tesseramento, mormorando «che scempio». Ma quanti casi Bisceglie ci sono stati e ci sono in un Pd che in Puglia raddoppia i suoi iscritti? Quanti trasferimenti di pezzi di potere che, di solito, in comune tra loro e con i dem che li invitano, hanno solo interessi? Cosa è rimasto dello spirito del 2007, del rinnovamento promesso, se uno dei più autorevoli esponenti del partito regionale, candidamente, rivela: «L'operazione Spina non è diversa da quelle che facevamo sotto congresso nella Margherita e nei Ds»?

 @adlogroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da "Traniviva" di Martedì 2 Febbraio 2016

### **Partito Democratico, Boccia: «Bottaro simbolo del civismo, Spina del trasformismo»**

Il commissario De Santis ha ratificato solo un tesseramento su due online

«Un autentico esponente del civismo come il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, fortemente voluto dal Pd attraverso le primarie, riflette da mesi e mesi sull'adesione al Partito Democratico, con un sano travaglio interiore, tipico delle persone perbene. Dall'altra parte, sullo stesso territorio, c'è il presidente della Provincia Bat, Spina, eletto con i voti della destra, che da sempre gravita in partiti di centrodestra, avendo aderito anche a diversi partiti della stessa coalizione, che ha deciso di iscriversi al Pd non perché ne condivide l'idea di società e i valori morali, ma perché, ad un certo punto della sua vita politica lo ritiene più conveniente». Così Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera, a conclusione della tre giorni di dibattiti (a Barletta, Trani e Trinitapoli) sulla legge di stabilità, nell'ambito dell'iniziativa del Gruppo Pd sulle "100 cose buone che fanno crescere l'Italia", ha commentato anche le procedure di tesseramento presso la sede del Pd di Bisceglie.

«Il Pd è una comunità politica con dei valori, dei principi sani e un'idea di società chiara, che mette al centro sempre la persona e considera il mercato sempre riformabile, un mezzo per redistribuire risorse, ricchezza e opportunità. Il Pd non ha nulla a che fare con i contratti scritti e controfirmati per siglare accordi politici, così come quelli mostrati alla stampa dagli esponenti di centrodestra nei giorni scorsi, che hanno visto coinvolto il presidente della provincia, Spina».

«Certo, cambiare idea è segno di intelligenza ma se davvero il presidente della Bat è stato improvvisamente folgorato dai nostri valori, si dimetta prima dell'istituzione che rappresenta con i voti di centrodestra e rispetti, come tutti, i tempi e le regole democratiche del nostro statuto. Nel frattempo, sarebbe più opportuno che si impegni nel rimettere in sesto il comune di Bisceglie, città con il triste record di debiti fuori bilancio di tutta la Puglia».

«Il commissario De Santis, che ringrazio per il lavoro svolto in queste ore, ha chiuso il tesseramento ratificando un tesserato on line su 2. Un richiedente su due non si è presentato; capiremo nei prossimi giorni se - ironizza Boccia - sono stati dei benefattori verso il Pd, regalandoci i 15 euro della tessera sottoscritta online ma non ritirata o se, cosa molto più plausibile, non hanno voluto metterci la faccia, presentandosi personalmente al circolo del Partito Democratico. Adesso saranno gli organi di garanzia del Pd, a dirci quante e quali anomalie si sono verificate e perché va rispettato lo Statuto».



Da “Bisceglieindiretta” di Martedì 2 Febbraio 2016

## BLOG | Sulla Puglia sventola bandiera dem: è boom di tesserati in tutte le province

Se nel 2014 si contavano in tutto 18.333 iscritti, nel 2015 in Puglia il Partito Democratico rischia di “bucare” il tetto dei 40.000 iscritti. Un pugliese ogni 100, bambini compresi, ha la tessera del Partito Democratico.

Il “caso Bisceglie”, sebbene tra tutti il più eclatante, perché ha richiesto il congelamento di 22 tessere (quelle di sindaco e amministrazione, su cui deciderà la commissione per il tesseramento nazionale), non è affatto l'unico nella Puglia di Emiliano.

Mettiamola così: quella che l'eurodeputato PD Elena Gentile definiva una “invasione barbarica”, domandandosi se Bisceglie fosse l'eccezione o la regola, si conferma un assalto con tentativi vari di espugnazione. Tutti, al di là dei proclami politici, hanno un loro perché, una *coerenza* intrinseca che “fa gioco” alla *coerenza* altrui, in un gioco ad incastri che si va delineando svelto a tutti i livelli.

I tesseramenti last – minute pugliesi, in vista dell'**assemblea nazionale del prossimo 21 febbraio**, sono stati in tutte le province tanti. “*Così fan tutti*”, verrebbe da dire parafrasando Mozart opportunamente.

Il numero esatto sarà ufficializzato solo venerdì 5 febbraio, quando Michele Emiliano e chi come lui ambisce a qualcosa di nuovo, potrà festeggiare. La sua lotta a spade sguainate contro Renzi, non è proprio la stessa dei neo – iscritti al PD delle varie sezioni cittadine, a cui il presidente magari sta pure simpatico, ma “fa a brodo” comunque. Alcuni di loro dicono “viva Renzi,” altri “viva Emiliano”, altri “viva il lavoro” o “viva la democrazia”. L'importante è farsi infervorare. Hanno le idee ancora confuse sulle interpretazioni plurime della “filosofia dem”, ma c'è tempo per capire.

Frattanto si sono tesserati. Poi si vedrà il perché...

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**BISCEGLIE** L'AMMISSIONE DI SERGIO COSMAI, GIOVANE IMPRENDITORE

# «Sì, è vero: ho affisso io quei volantini su semafori e cartelli»



● **BISCEGLIE.** "Ho affisso io, su semafori e cartelli stradali, quei volantini con la scritta "Pure io mi sono iscritto al Pd" per una strategia di marketing". Si giustifica così il giovane imprenditore Davide Cosmai, che sostiene di essere stato l'autore dell'affissione non autorizzata di adesivi e volantini, contestata duramente dal sindaco Francesco Spina con la richiesta fatta alla polizia municipale di presentare una formale denuncia.

Questo il seguito della nota di precisazione di Cosmai, contenente riflessioni significative: "Non ho problemi ad uscire allo scoperto. Non ho nulla di cui vergognarmi. Non ho fatto nulla di male; d'altronde, come si vede facilmente nel video, cammino con una certa nonchalance, a volto scoperto. Ed i volantini, oltre a non contenere alcun messaggio offensivo,

sono firmati, hanno il logo della mia agenzia. Probabilmente ho sbagliato ad aver imbrattato un semaforo o un cartello stradale. Per questo, dovrò pagare una sanzione. Lo farò senza problemi, assumendome la responsabilità e senza presentare ricorso. Ma perché tutto questo polverone? Perché quando si affiggono gli stessi volantini per festeggiare matrimoni con foto degli sposini, non si monta un caso come è successo per me? Se ho sbagliato è giusto che paghi, per questo chiedo scusa a tutta la città. Ma sono sicuro che se in questa vicenda non ci fosse stata di mezzo la politica, non se ne sarebbe neanche parlato. Il vero rammarico sta nel fatto che per reati ben più seri, una rapina, uno scippo, una sparatoria o quant'altro, non ricordo tanto clamore e tanta velocità nel diffondere

immagini registrate con le telecamere di videosorveglianza della città. Per una banale affissione di manifesti, peraltro non offensivi, è successo di tutto. Voglio ancora esprimere attraverso il vostro sito, dopo averlo fatto ieri sera di persona, la mia solidarietà alle forze dell'ordine. Ritengo che abbiano cose ben più serie di cui occuparsi, piuttosto che dar la caccia ad un giovane imprenditore che affigge manifesti ad un semaforo, a volto scoperto e mettendoci la firma. Sono molto deluso e dispiaciuto per l'utilizzo che si è fatto delle immagini registrate. Immagini diffuse alla stampa e sui social network, manco fossi il peggiore dei delinquenti. Chi lo ha fatto, addebitandomi presunti reati penali, dovrà assumersene la responsabilità".

[l.d.c.]

Da “Bisceglie24” di Martedì 2 Febbraio 2016

### Spina replica a Davide Cosmai: “Prendo atto della sua onestà intellettuale”

Il **Sindaco Spina** ha diffuso pochi minuti fa una nota stampa in risposta alle [dichiarazioni di questa mattina del pubblicitario Biscegliese Davide Cosmai](#) autore dell'azione di **guerrilla marketing** “Anche io mi sono iscritto al Pd”. Il primo cittadino biscegliese ha dichiarato “**Prendo atto dell’onestà intellettuale di Davide Cosmai** che ha riconosciuto, scusandosi con la città di Bisceglie, la sua responsabilità e ha dichiarato di ritenere giusta la sanzione amministrativa che pagherà spontaneamente nei prossimi giorni. Il Comandante della Polizia Municipale, in modo tranquillo e sereno, ha fatto rispettare le regole e le norme vigenti, facendo esattamente quello che un pubblico ufficiale è obbligato a fare secondo la legge. **Se il signor Cosmai avesse immediatamente riconosciuto la sua responsabilità si sarebbe evitata la comunicazione del video** che è servita per la sua identificazione”.

Spina si è anche rivolto ai suoi avversari politici “Rimane fermo, a beneficio di tutti quegli esponenti politici solidali con Cosmai (Silvestris, Prete, etc.) che al di là dell’emotività del momento **io rimarrò sempre dalla parte di imprenditori e commercianti** che per fare la loro attività, per promuovere la loro immagine e per fare marketing preferiscono **pagare le tasse di occupazione, rispettare l’ambiente e fare solidarietà verso i più bisognosi**. La sanzione del Comune di Bisceglie diventa necessaria per affermare non soltanto il principio di legalità e di rispetto delle regole, ma anche quello altrettanto importante di rispetto e difesa del nostro ambiente e del patrimonio pubblico”.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**MAURIZIO PARISI \***

## Le iscrizioni al Pd e tutti gli uomini del Presidente

**T**utti gli uomini del Presidente. Washington: La sera del 17 giugno 1972 cinque uomini vengono fermati mentre si trovano all'interno della sede del Partito Democratico, sito in uno dei palazzi del complesso residenziale Watergate. Bisceglie: La sera del 26 gennaio 2016 trecentosessantatré uomini vengono sorpresi mentre, di nascosto, tentano di tesserarsi al Partito Democratico.

Dopo l'inchiesta del Washington Post che portò all'apertura il 9 maggio 1974 della procedura di impeachment nei confronti del Presidente Nixon che, esattamente tre mesi dopo, il 9 agosto dello stesso anno, presentò le dimissioni da Presidente degli Stati Uniti, è ancora un Post. Ora è l'Huffington Post a portare alla luce una spy story in salsa nostrana che vede coinvolto un Presidente e il Partito Democratico. Come nel primo caso ruolo determinante è stato quello di un confidente, soprannominato Gola Profonda, che avrebbe passato al giornalista dell'Huffington la lista di ben 363 persone che da un PC del Comune di Bisceglie si sarebbero iscritte on line al Pd locale. Appena saputa la notizia Michele Placido ha subito pensato di fare il sequel della famosissima pellicola vincitrice di 4 Premi Oscar:

Nei palazzi della Regione Puglia un altro Presidente, evidentemente colto alla sprovvista dall'elevato numero di tessere richieste si è affrettato a dichiarare "Spina, gli assessori e i consiglieri comunali di maggioranza sono degni di entrare nel Pd... purchè nel film mi fate fare una parte, che so il padre della sposa al ristorante davanti al buffet di cozze". Intanto sui siti di esoterismo iniziano a circolare strane teorie sul significato del 363, numero palindromo come Spina che da destra o da sinistra dice sempre le stesse cose. I più arditi si spingono a identificano il 6 con lo stesso Spina, ponendolo così all'inizio della nuova strada, e come ben si sa tutte le strade portano a Roma. Intanto, in attesa di conoscere i nuovi sviluppi di questa intrigata storia i biscegliesi sono tutti felici e contenti essendo diventati famosi in tutta Italia e presto nel mondo, e gli amministratori della città possono finalmente mangiare un "sospiro" di sollievo.

\* Federazione regionale dei Verdi



Il simbolo del Pd



Da "Barlettaviva" di Martedì 2 Febbraio 2016

### *Vito Campanile nominato nuovo direttore sanitario della Asl BT*

Era già in carica all'ospedale di Trani-Bisceglie

E' Vito Campanile il nuovo Direttore Sanitario della Asl Bt. Specializzato in Igiene e Medicina Preventiva e in Medicina del Lavoro, il dottor Campanile nel suo ultimo incarico ha diretto l'ospedale di Trani-Bisceglie. In servizio presso la Asl Bt dal 2007, è stato direttore del presidio ospedaliero Canosa-Minervino-Spinazzola e ha gestito le fasi di passaggio a strutture territoriali dei presidi di Minervino e Spinazzola così come previsto dal piano di riorganizzazione ospedaliera della Regione Puglia.

In qualità di direttore sanitario dell'ospedale di Trani - Bisceglie ha gestito importanti processi di riqualificazione dei luoghi e dei servizi, tra cui l'attivazione del nuovo blocco operatorio, lo spostamento dell'unità di raccolta fissa in luoghi rispondenti alle norme regionali e l'ampiamiento dell'unità operativa di Malattie Infettive e la realizzazione della unità operativa della Terapia intensiva. Già direttore medico di presidio ospedaliero dal 2003, il dottor Campanile ha maturato una significativa esperienza manageriale, coordinando e gestendo diversi processi di cambiamento e di riorganizzazione dei servizi sanitari di assistenza. "Sono molto contento di ricoprire questo incarico di cui avverto tutto il peso e la responsabilità – ha detto Vito Campanile – viviamo un momento molto particolare e siamo chiamati a definire nuovi percorsi per rispondere, con risorse e mezzi limitati, alle esigenze dei cittadini. Lavorerò in stretta collaborazione con le direzioni ospedaliere e territoriali e in sinergia con la Direzione Generale per dare il mio contributo alla caratterizzazione di un modello di assistenza che oggi più che mai ha bisogno di creatività e sviluppo".

Il dottor Campanile succede al dottor Carlo Di Terlizzi che ha concluso il suo percorso da Direttore Sanitario della Asl Bt lo scorso novembre: "Faccio i miei migliori auguri di buon lavoro al dottor Campanile con cui abbiamo già costruito una proficua collaborazione nei mesi scorsi – dice Ottavio Narracci, Direttore Generale Asl Bt – e ringrazio per il lavoro svolto il dottor Carlo Di Terlizzi e il dottor Giuseppe Coratella che negli ultimi due mesi ha ricoperto il ruolo di Direttore Sanitario facente funzioni. A loro va il mio riconoscimento per la costante attenzione a tutte le problematiche sanitarie che siamo chiamati ad affrontare tutti i giorni".

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

GIUSEPPE PAPAGNI \*

## Quale sicurezza in corsia

**I**l Collegio Ipasvi della Provincia di Barletta, Andria, Trani in qualità di ente di diritto pubblico e in rappresentanza degli oltre 2.500 infermieri di questa provincia, esprime piena e incondizionata solidarietà al collega vittima dall'episodio di aggressione mentre era in servizio nel turno notturno presso il Pronto Soccorso dell'ospedale "Mons. R. Dimiccoli" di Barletta. Da quanto si apprende, l'episodio avvenuto intorno alle ore 4 del 30 gennaio avrebbe coinvolto un infermiere dei tre presenti in turno; in servizio anche due medici, due ausiliari ed un servizio di sicurezza composto da una guardia giurata. Questo caso di violenza si aggiunge ad altri avvenuti negli anni scorsi e già segnalati da questo Ente. Alcuni studi internazionali suggeriscono programmi e interventi che possono essere utili per prevenire gli episodi di violenza e/o per ridurne le conseguenze negative. Ma solo l'impegno comune di tutti (direzione aziendale, dirigenza infermieristica e medica, coordinamento infermieristico, professionisti infermieri) può migliorare l'approccio al problema e assicurare un ambiente di lavoro sicuro per gli infermieri di Pronto Soccorso. Il nostro appello è rivolto alla Direzione Generale della Asl Bt affinché episodi simili vengano scongiurati, at-



SANITÀ Infermieri in corsia

traverso l'adozione di urgenti provvedimenti a favore della sicurezza degli operatori sanitari, stanchi di subire aggressioni come questa che poteva avere un tragico epilogo. Il nostro invito ai dirigenti della Asl Bt a non sottovalutare l'accaduto! A tal proposito questo Collegio chiede urgentemente al Direttore Generale, dott. Ot-

tavio Narracci, un incontro sulla tematica in oggetto. Al personale coinvolto è rivolto il pensiero più affettuoso di tutto il consiglio direttivo, affinché possa ritrovare al più presto quella serenità violata e ritornare al lavoro con la stessa professionalità sempre dimostrata.

\* componente consiglio direttivo Ipasvi Bat

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

le altre notizie

**BARLETTA**

**DOMANI IN OSPEDALE  
Festa di San Biagio**

Domani, mercoledì 3 febbraio, alle 9.30, presso la Cappella dell'Ospedale «Mons. Dimiccoli» di Barletta, sarà celebrata una Santa Messa in occasione della festa di San Biagio, protettore dai mali della gola, cui seguirà benedizione della gola con le candele della Candelora. Subito dopo si svolgerà la VIII assemblea dell'Associazione pazienti oncologici cervico-cefalici Puglia, presieduta dal dott. Michele Barbara, dirigente dell'Unità operativa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale «Mons. Dimiccoli». L'Associazione rappresenta e tutela i pazienti operati per neoplasie della testa e del collo, portatori di handicaps comunicativi interpersonali, familiari, sociali e lavorativi.

**OGNI GIORNO AL «DIMICCOLI»  
Donazione di sangue  
a favore dell'Avis**

Ogni giorno presso il centro trasfusionale dell'ospedale Monsignor Dimiccoli di Barletta è possibile donare sangue a favore della sezione Avis «Professor Ruggiero Lattanzio». Alcuni requisiti per donare sangue: «Età: compresa tra 18 anni e i 60 anni (per candidarsi a diventare donatori di sangue intero), 65 anni (età massima per proseguire l'attività di donazione per i donatori periodici), con deroghe a giudizio del medico»; «Peso: Più di 50 Kg»; «Pulsazioni: comprese tra 50-100 battiti/min (anche se la frequenza inferiore per

**SANITÀ IL BEL GESTO NEL REPARTO DI PEDIATRIA DEL DIMICCOLI DIRETTO DAL DOTTOR CHIORAZZO**

## Il Rotaract del Nord barese porta gioia e una tv in corsia

● **BARLETTA.** Il Rotaract della zona Nord barese che include i club di Andria, Canosa, Barletta, Bisceglie, Molfetta, Trani del Distretto Rotaract 2120 Puglia e Basilicata nelle settimane scorse ha svolto una solida attività ludico-ricreativa all'interno del reparto di pediatria dell'ospedale Monsignor Raffaele Dimiccoli di Barletta diretto dal primario Ferdinando Chiorazzo.

L'intento è stato quello di trascorrere una mattinata con i bambini ospiti del reparto per cercare di regalare loro un sorriso e allietare, anche se solo per poche ore, la loro permanenza lì, attraverso un simpatico e coinvolgente spettacolo di marionette e altre attività di intrattenimento.

Il rappresentante distrettuale Luigi Ger-

minario e i Club della zona hanno poi deciso di contribuire a soddisfare una delle esigenze del reparto, donando una Tv-led con lettore Dvd incorporato, da mettere in una delle camere, che ne risultava sprovvista. «Ringraziamo il primario Ferdinando Chiorazzo per il suo impegno e per averci permesso di realizzare questo nostro servizio e in fondo di far felici anche noi», hanno dichiarato i rappresentanti del Rotaract.

Il Rotary Club è un club di servizio sorto a Chicago nel 1905. Esso è stato definito come gruppo di amici, appartenenti a diverse professioni e chiamati ad impegnarsi a favore del prossimo. Il Rotary International è invece l'organizzazione che riunisce tutti i Rotary Club, oltre 33.000, in quasi tutte le

**IMPEGNO  
E SORRISI La  
foto di gruppo  
dopo la  
donazione**



nazioni del mondo, con complessivamente oltre 1.200.000 soci, denominati Rotariani.

Il Rotary ha ispirato la fondazione di altri service club quali il Kiwanis (fondato nel 1915), il Lions (fondato nel 1917), lo Zonta (fondato nel 1919) e il Soroptimist (fondato nel 1921).

Il primo Rotary Club fu fondato a Chicago dall'avvocato Paul P. Harris; il 23 febbraio 1905 vi tenne la prima riunione con i suoi amici Sylvester Schiele, un commerciante di carbone, Gustav E. Loehr, un ingegnere minerario, e Hiram E. Shorey, un sarto. [twitter@peppediccoli]

**L'INIZIATIVA SECONDO INCONTRO CON I PROFESSIONISTI**

## Pratiche per l'edilizia, ecco lo Sportello unico

● **BARLETTA.** Sportello Unico per la gestione telematica delle pratiche edilizie, la seconda giornata di incontro con i professionisti del settore è in programma giovedì prossimo, alle 16, nella sala riunioni Comando di Polizia Municipale, in via Municipio 26.

L'iniziativa da parte del Comune, giunge ad oltre un anno dall'avvio del servizio Sued per la ricezione telematica delle istanze edilizie da parte del cittadino, ai fini dell'adozione della modulistica unificata recepita dalla Regione, ed è organizzata con l'assistenza fornita da parte della software house Pùblisys Spa.

L'evento costituirà anche occasione di confronto su difficoltà riscontrate, problematiche da chiarire e tutto ciò che possa servire a migliorare e semplificare il servizio di inoltro telematico delle pratiche edilizie e le conseguenti evoluzioni funzionali del Portale Sued. A tal fine, si invitano i tecnici professionisti del settore a partecipare all'incontro e a voler predisporre eventuali domande ed osservazioni da trattare an-

**LA LETTERA UNA SUA ALUNNA AUDIOLESA**

## Il dolce ricordo di Pina della sua Suor Filippa

● **BARLETTA.** «Mi chiamo Pina Colangelo sono una audiolesa e abito a Barletta. Ho frequentato la scuola dal 1989 al 1994 "Salesiane dei Sacri Cuori" e ho avuto il dono di Dio di incontrare sulla mia strada Suor Filippa Gagliardi. Una suora che ringrazierò per sempre avendo ricevuto da lei cultura, comprensione, pazienza, coraggio e forte sostegno dei miei momenti bui e senza speranza. Era meravigliosa i suoi occhi dicevano sempre la parola giusta». Così Pina alla Gazzetta nel giorno in cui si celebrerà alle 17 il trigesimo della morte di Suor Filippa Gagliardi nella Cattedrale di Trani dall'arcivescovo monsignor Giovan Battista Pichierri durante la celebrazione eucaristica in occasione del giubileo della vita consacrata. Suor Filippa Gagliardi è morta ad 81 anni ed è appartenuta alla congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori. Per oltre 30 anni a Barletta - e prima in altri posti di Italia - ha dispensato cultura (le sue materie: italiano, latino e storia) e amore verso Dio e la vita. Figura di altissimo profilo che ha segnato la vita di intere generazioni.



**GRATITUDINE Pina e suor Filippa**

segnato l'italiano per cinque anni e con gratitudine ricordo la sua vicinanza e la capacità di ascolto che mi ha mostrato ogni qual volta sono tornato a trovarla che dopo il termine della mia frequentazione», ha continuato Pina.

«Con Suor Filippa mi sono confidata ed ho ricevuto da lei sempre tanti consigli. Con grande affetto continuo a vedere i suoi video e il suo sguardo lucente e umano mi scalda il cuore. Sono certo che suor Filippa continua a guidarmi dal cielo e proprio il giorno di san Filippo ho trovato una medaglietta per terra di santa Lucia e considero questo come un segno. Sono certo che suor Filippa mi proteggerà dal cielo. Sento molto la sua mancanza. La sua morte per me è motivo di dolore e pensare che non ci



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## POLITICHE SOCIALI

LA CASA DI RIPOSO IN DIFFICOLTÀ

### L'IPOTESI

Secondo alcune indiscrezioni sarebbe in arrivo un commissario per la liquidazione coatta dell'istituto per anziani

# Il «Regina Margherita» rischia il fallimento

L'ente di via Fermi versa in una grave situazione finanziaria



IPOTESI FALLIMENTO Barletta, i giardini e l'atrio della Casa di riposo

● **BARLETTA.** Fallimento e chiusura definitiva con liquidazione coatta: queste le ipotesi che si adombrano sull'Asp Casa di riposo «Regina Margherita». Seppure a livello di voci e indiscrezioni, ma il rischio c'è. L'Ente per anziani (una realtà che esiste e opera in città e nel territorio sin dal 1885) rischia di scomparire. Alla base delle ipotesi di fallimento, lo spettro dell'inevitabile «default», cioè l'impossibilità di far fronte e risolvere la grave situazione finanziaria determinata da un pesante passivo del bilancio (che si aggirerebbe intorno ai 300mila euro), quindi la mancanza di prospettive di risanamento per l'assenza di interventi risolutivi. Di qui l'eventuale commissariamento per la liquidazione dell'ente.

**LA SITUAZIONE.** L'attuale gestione amministrativa si barcamena da alcuni anni, non solo con l'adeguamento alle normative vigenti in materia sugli standard funzionali e ricettivi, ma con una difficile opera di risanamento finanzia-



LAVORI IN CORSO Barletta, l'ingresso chiuso della Casa di riposo

rio per buchi maturati da precedenti amministrazioni. Un impegno quasi arduo perché non sostenuto da efficaci sinergie con le istituzioni locali, spesso assenti. Ad oggi, l'ente di via Fermi è chiuso: dal 16 settembre scorso l'attività è stata sospesa per dare corso a lavori e opere di

ristrutturazione dell'attuale immobile e, a seguire, la costruzione di un nuovo reparto che sarà eretto in una parte dei giardini a destra dell'ingresso. Di conseguenza la sospensione ha costretto l'ente a collocare provvisoriamente gli ospiti (circa 25) presso altre strutture del nord

barese e della provincia di Bari. Gli stessi ospiti saranno riaccolti nella struttura di via Fermi al termine della ristrutturazione. Sospensione che si traduce in mancati introiti e l'ulteriore impossibilità a far fronte agli adempimenti, quindi all'ordinaria amministrazione, tenendo conto che, pur sospesa, l'attività minima dovrebbe rispettare le varie incombenze. Inoltre, i dipendenti della cooperativa che gestiva i servizi sono fermi, senza stipendio. Come senza stipendio sono le due unità lavorative a tempo indeterminato.

**LE SOLUZIONI.** Se da una parte è indebitata, dall'altra l'Asp vanta dei crediti. La gran parte di questi sono gli oltre 100mila euro che vanta nei confronti del Comune per rette di ospitalità di una famiglia dal maggio 2012. Un debito a cui il Comune dovrebbe dare corso. Ma a quanto pare nessun iter è stato attivato. E pensare che con quella cifra, l'Asp potrebbe risolvere - seppure in parte - il deficit di cassa. Oltre a poter espletare le

operazioni di riavvio dell'attività al termine dei lavori di ristrutturazione. Poi c'è sempre la questione della donazione modale: lo scorso luglio, il Consiglio comunale approvò una delibera affinché l'ente potesse "patrimonializzare" nell'ottica del risanamento finanziario. Ma ad oggi non è stato dato seguito a quella delibera con l'atto notarile.

**IL PARADOSSO.** Da una parte l'Asp rischia il fallimento, dall'altra ci sono i lavori di ristrutturazione e nuova costruzione. Se la struttura dovesse chiudere, rimarrebbe l'immobile ristrutturato e la nuova costruzione diverrebbe una "cattedrale nel deserto", anche perché le suddette opere sono state regolarmente finanziate dalla Regione per cui dovranno essere necessariamente realizzate. Conclusione: ad oggi con la cassa in rosso le prospettive future dell'Asp sono davvero «zero». Destino che è nella mani del Comune qualora quel credito di oltre 100mila euro fosse soddisfatto.



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**SALVATORE D'AMBROSIO \***

## Quei rifiuti

**S**ono un cittadino barlettano. Martedì 5 gennaio scorso, leggendo la «Gazzetta del Nord Barese», mi sono imbattuto nell'intervento del dottor Rizzitelli: raccontava l'avventura capitatagli durante la maratona delle cattedrali, nel tratto barlettano che costeggia Ariscianne, lungo la litoranea di Levante, percorso tra rifiuti di qualsiasi genere.

La vergogna che ha provato il dottor Rizzitelli nei confronti di alcuni atleti stranieri, l'ho provata anch'io, come, credo, la maggior parte dei barlettani.

Per parte mia, già il 18 dicembre del 2015 ho avuto modo di denunciare lo squallore rappresentato dai rifiuti abbandonati attorno alla cinta urbana di Barletta, attraverso una lettera indirizzata al dirigente del Servizio Igiene Urbano, ingegner Vincenzo Guerra.

Spero che tutti i concittadini diventino più consapevoli della gravità del problema, un problema da città del Terzo Mondo (con tutto il rispetto per il terzo Mondo, naturalmente).

Cosa bisogna fare? Secondo me, occorre sensibilizzare le istituzioni barlettane, i circoli



**BARLETTA** Rifiuti nell'area di Ariscianne

culturali, i partiti politici, la chiesa, i centri sportivi, il volontariato. Anche la Gazzetta può fare molto.

La pulizia non deve essere intesa solo nelle periferie ma anche in città. Una città sporca non ha futuro.

\* lettore - Barletta

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

RAFFAELE FIORE \*

# Industria e ambiente, che fare?

**C'**è qui, a Barletta, un pullulare di ambientalisti di nuovo conio (e non mi riferisco a forum e collettivi da sempre impegnati sul tema), nati con i fumi delle Cementeria e gli effluvi della Timac.

Li riconosci dall'argomentare apodittico, finta sensibilità e vaghezza linguistica. Quella dell'ambiente è materia a cui non si addicono improvvisazione e demagogia.

Tentiamo allora un approccio ragionato al problema.

L'industria non ha mai ingentilito il territorio e comunque i due grandi opifici nostrani (Cementeria e Montecatini, per evocarne il nome antico e familiare) non hanno aggredito la città e hanno visto invece venirsi addosso case e cemento nel segno di un insano sviluppo urbanistico.

Il cambiamento dei parametri dell'interesse pubblico alla salute ed all'ambiente inducono allora ad un interrogativo di fondo.

Si può continuare a fare industria, che è anche lavoro, sviluppo e investimento, a ridosso dell'abitato? E' la massimizzazione dell'attività di impresa, fatta di economia, numeri e bilanci per competere e sopravvivere, è conciliabile con la salvaguardia dell'ambiente, che è salute e vita? Purtroppo non ci sono benchmark e parametri universalmente accettati per le emissioni compatibili, sicché da una parte si grida all'inquinamento che uccide e dall'altra (Buzzi Unicem) si assicura liceità di comportamenti ed emissioni nella norma.

Il processo penale ci dirà se sono stati commessi reati.

L'imputazione è di disastro ambientale.

Non pratico il diritto penale, ma dal gran parlare che se n'è fatto quando, nel maggio dello scorso anno, il legislatore ne ha fatto inclusione nella legge penale, tale fattispecie di reato è inquadrabile nelle cosiddette norme in bianco, da regolare e riempire, nel nostro caso, con il grado di sensibilità sviluppatosi intorno al tema ambientale.

La parola "disastro" evoca invero catastrofici effetti.

Il reato in questione non riguarda però l'impatto sulle persone, bensì sull'ambiente e, in mancanza di parametri scientificamente adottabili, il disastro ambientale è purtroppo collegabile a numeri incerti e fluttuanti, piccoli e grandi.

Ed infatti sono stati in tanti a rimarcare l'insanabile imprecisione delle tre ipotesi di disastro contemplate dall'art. 452 quater del codice penale ed a futarne la inconstituzionalità.

Il processo farà comunque il suo corso, ma la politica è cosa altra e diversa e dovrebbe, presto e bene, confrontarsi con il problema sul piano tecnico e non giudiziario.

Già non è un bel vedere la magistratura obbligata ad un ruolo di suppleanza nel vuoto creato dalla politica che fa strame di doveri e di etica pubblica.

Il giudice, poi, che entra nelle dinamiche produttive, com'è accaduto per l'Ilva di Taranto, è condizione ancora più anomala e amara.

Nella distinzione dei ruoli tocca allora alla politica conseguire risposte tecniche serie ed autorevoli, che ci dicano, anche nel confronto delle parti, se nel processo produttivo della Buzzi Unicem, e magari anche della Timac c'è del malfatto e quanto ce n'è e ci dicano altresì quali siano, se ci sono, i rimedi e gli interventi correttivi.

Tutto ciò, però, senza indugio alcuno.



Non è ancora tempo per guardare alle ciminiere in città come macchine di morte.

Facciamolo con cognizione di causa e nella consapevolezza che l'ambientalismo ha disertato da tempo le logiche della decrescita felice in forza di modelli di sviluppo che avrebbero visto la produzione industriale, e soprattutto quella pesante, spostarsi verso la parte sottosviluppata del mondo, concedendoci di vivere, da ricchi, di servizi e terziarizzazione.

Difendiamo l'ambiente, bistrattato dai potenti del mondo e dalla follia autodistruttiva dell'uomo, tanto più quando il rischio è immediatamente fuori dalla finestra di casa.

Facciamolo però con raziocinio.

I velleitarismi e gli strepiti degli untori distraggono, fuorviano e non giovano.

**BARLETTA** In alto, la Cementeria Buzzi Unicem. Sopra, lo stabilimento della Timac

\* avvocato - Barletta



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

BARLETTA UNICA TAPPA REGIONALE IL 7 FEBBRAIO (PORTA ALLE ORE 18, SIPARIO ALLE ORE 18.30)

# Musica e divertimento al teatro Curci con la commedia italiana

## Domenica in scena «Aggiungi un posto a tavola»

**D**opo il grande successo della stagione 2013-2014, «Aggiungi un posto a tavola» la commedia musicale italiana più famosa al mondo, scritta da Garinei e Giovannini con Iaja Fiastri nel 1974, liberamente ispirata al romanzo di David Forrest *After me the deluge*, con le musiche di Armando Trovajoli, verrà riproposta dalla Compagnia dell'Alba nella

### LE MUSICHE

Il lavoro teatrale di avvale delle musiche del maestro Trovajoli

stagione 2015-2016, partendo proprio dal Teatro Curci di Barletta unica tappa nella nostra regione, domenica 7 febbraio, con porta alle ore 18,00 e inizio alle ore 18,30, nell'ambito della 32.ma Stagione Concertistica organizzata dall'Associazione Cultura e Musica "G. Curci" di Barletta.

Lo spettacolo - diretto da Fabrizio Angelini, con Gabriele de Guglielmo nella parte principale di Don Silvestro, la partecipazione dello stesso Angelini, di Carolina Ciampoli, Gaetano Cespa, con Brunella Platania, Simona Patitucci e un cast di brillanti performer che can-

tano esclusivamente dal vivo (cori compresi) - farà rivivere l'indimenticabile avventura di Don Silvestro, di Clementina, del sindaco Crispino, di Toto e di Consolazione.

Uno spettacolo sempre giovane, che ha debuttato in anteprima nazionale il 19 aprile 2013 presso il Teatro "E. Fenaroli" di Lanciano, per un progetto nato dal desiderio di portare *Aggiungi un posto a tavola* in quei teatri di media grandezza che non hanno mai potuto ospitare le precedenti produzioni.

Un'edizione fedele all'originale degli anni Settanta, nella regia e nelle coreografie. La proposta è stata accolta con entusiasmo dagli autori e dagli eredi, e gli interpreti hanno superato un'apposita audizione alla presenza del M° Armando Trovajoli prima della sua scomparsa.

Nella passata Stagione la Compagnia è riuscita a imporsi d'un balzo nel panorama teatrale nazionale grazie ad un lavoro che ha puntato sul talento, sull'entusiasmo e sull'energia, insieme naturalmente ad un grande impegno produttivo e artistico in prima persona di Fabrizio Angelini e Gabriele de Guglielmo, coinvolgendo ben 35 persone tra cast e tecnici, con i



consensi unanimi di pubblico e critica e il riconoscimento dell'alta qualità dell'operazione. Fondamentale è stata la presenza di Flavia Miccio, direttore di Produzione, che ha alle spalle importanti esperienze teatrali come ad esempio *I Promessi Sposi* di Michele Guardì. Lo spettacolo, con oltre 150 repliche in tutta l'Italia, ha registrato il tutto esaurito ovunque, collezionando oltre 100.000 spettatori accorsi con entusiasmo.

La grande scommessa, vin-

ta, è stata quella di non puntare sul grande nome televisivo ma su interpreti di qualità e dall'importante curriculum nel campo del Teatro Musicale (Carolina Ciampoli, Gaetano Cespa, Simona Patitucci, Brunella Platania) che hanno affiancato i giovani colleghi, molti dei quali provenienti dall'Accademia dello Spettacolo diretta da Gabriele de Guglielmo. Un felice connubio, che ha reso omaggio e dato un nuovo slancio alla più famosa com-

media musicale italiana, maggiormente rappresentata in Italia e all'estero.

Fanno parte del cast Gabriele De Guglielmo, Simona Patitucci, Carolina Ciampoli, Gaetano Cespa, Brunella Platania, e Fabrizio Angelini, oltre al coro e a un nutrito corpo di ballo. Le scene sono di Gabriele Moreschi, e i costumi di Maria Sabato, la direzione musicale è affidata a Gabriele De Guglielmo, mentre la regia è affidata a Fabrizio Angelini, curatore anche delle coreografie di Gino Landi.

Un'imperdibile occasione per assistere, dopo 40 anni, alla prima edizione nazionale dello spettacolo, e poter rivivere l'indimenticabile avventura di Don Silvestro, di Clementina, del sindaco Crispino, di Toto e di Consolazione.

Info. 0683.332456 Teatro Curci 380 3454431 Ass. Curci; [www.culturaemusica.it](http://www.culturaemusica.it); [www.facebook.com/asscurci](https://www.facebook.com/asscurci)

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## «FOUR MINUTES»

ANDRIA, 13 NEI GUAI

### RICETTAZIONE E RICICLAGGIO

Organizzati, esperti, abilissimi. E lavoratori instancabili. Il loro settore? La ricettazione e il riciclaggio

# Incastrata la banda dei «quattro minuti»

Era il tempo sufficiente ai predoni per rubare qualsiasi auto

Un giro d'affari del calibro di decine di migliaia di euro a colpo. Una banda di «specialisti»

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** Organizzati, esperti, abilissimi. E lavoratori instancabili. Il loro settore? La ricettazione e il riciclaggio di autovetture rubate e dei loro pezzi di ricambio. Giri d'affari del calibro di decine di migliaia di euro a colpo.

Una banda di criminali, formata da «specialisti del settore» residenti ad Andria e Cerignola, è stata sgominata all'alba di ieri dai carabinieri della Compagnia andriese (ai comandi del capitano **Marcello Savastano** e del tenente **Roberto Orlanducci, comandante del Nucleo operativo e radiomobile, coordinati dal sostituto procuratore Luigi Scimè del Tribunale di Trani.**

Dieci le ordinanze di custodia cautelare (6 in carcere e 4 ai domiciliari, di cui tre persone sono ancora ricercate) emesse dal Gip **Maria Grazia Caserta** ed eseguite dagli stessi carabinieri di Andria, supportati dai colleghi del Comando Provinciale di Bari, delle unità cinofili di Modugno insieme ad un elicottero del 6° Elinucleo di Bari: un centinaio i militari impegnati che, con un'operazione chirurgica, hanno assicurato alla giustizia i componenti del collaudato gruppo capace di assecondare qualunque richiesta di mercato da parte dei rivenditori di pezzi di autovetture.

In carcere sono finiti il 42enne **An-**

**tonio Lovergine** (ritenuto a capo del sodalizio), il 36enne **Giuseppe Losito** ed il 27enne **Nicola Zingaro**. Ai domiciliari, invece, il 42enne cerignolano **Gianfranco D'Aprile** (considerato, invece, il punto di contatto con il mercato di Cerignola), il 45enne ed il 19enne **Vincenzo** e **Luigi Di Bisceglie** (padre e figlio) ed il 42enne **Gregorio Rella**. Alla lista, come detto, oltre ai tre «latitanti» (che hanno comunque le ore contate), vanno aggiunti anche tre minori (finiti nell'Istituto penale per minorenni di Bari) definiti i più «esperti», hanno spiegato ieri in Procura nel corso della conferenza stampa, abili «a portar via le macchine in pochissimo tempo, in alcuni casi addirittura in quattro minuti (da qui il nome «Four minutes» dato all'operazione, ndr), lontano da occhi indiscreti, soprattutto la sera, una volta che si accertavano che nelle vicinanze non ci fosse il proprietario».

La banda era operativa nella provincia di Barletta-Andria-Trani, nell'hinterland di Bari e, anche, nel sud Foggiano. In pochi mesi di indagini (supportate da intercettazioni telefoniche, localizzazioni satellitari, servizi di osservazione, pedinamenti e controllo, analisi documentale e di tabulati telefonici), tra gennaio ed agosto 2015, il gruppo sarebbe riuscito a mettere a segno una novantina di colpi: 90 auto (soprattutto di prestigiosi marchi e di recente immatricolazione) che, una volta rubate, erano «cannibalizzate» ed i pezzi di ricambio smistati ed impiegati «nel dinamico e redditizio mercato clandestino».

Nel gruppo, ogni componente aveva un compito ben preciso: esisteva una «squadra operativa» dedita al furto del mezzo, la «squadra dei tagliatori» che sezionava le autovetture e anche una «piattaforma logistica» in grado di ripulire i pezzi nei circuiti dei demolitori compiacenti, utilizzando spesso anche documentazione apparentemente lecita.

Il *modus operandi*, ben collaudato ed ispirato a rapidità ed efficacia, era da veri professionisti: la squadra operativa, costituita come detto dagli elementi più giovani del sodalizio, una volta ricevuta la «comanda» iniziava l'attività di rintraccio per le strade pugliesi. Una volta scelta la «preda», al gruppo (che utilizzava sofisticati strumenti operativi come disturbatori di frequenze o ricetrasmittenti per sintonizzarsi sulle frequenze delle forze dell'ordine allo scopo di prevenire agguati) occorreva al massimo quattro minuti per disinnescare l'antifurto e allontanarsi con l'auto rubata che, successivamente, veniva consegnata alla squadra dei tagliatori, la cui officina erano le impervie campagne andriesi, per il sezionamento delle componenti elettroniche e meccaniche.

Abbandonata la scocca cannibalizzata, i pezzi venivano trasportati presso gli autodemolitori compiacenti per la successiva reimmissione nel mercato.

Nel corso dell'attività investigativa, gli stessi carabinieri andriesi hanno anche sequestrato un'intera area (alla periferia di Cerignola) adibita a deposito di pezzi di ricambio di auto, comprensiva delle componenti meccaniche ed elettroniche del valore di oltre 200mila euro, nonché il rinvenimento di 23 scocche cannibalizzate.



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

LA PROCURA PARLA CARLO MARIA CAPRISTO, CAPO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DI TRANI

## «Un'attenzione specifica su questo fenomeno odioso»

● **ANDRIA.** Tra furti d'auto e «topi» d'appartamento, si chiama microcriminalità il nuovo incubo degli italiani, che addirittura la temono di più della mafia.

Meno spettacolare della criminalità organizzata, ma più subdola, la microcriminalità è uno dei motivi della crescita dell'insicurezza degli italiani che chiedono risposte certe alle forze dell'ordine e alle istituzioni per ottenere una maggiore vivibilità del proprio territorio.

Una risposta è arrivata ieri con l'operazione «Four minutes» che ha disarticolato un gruppo di specialisti dedito ai furti di autovetture e al loro «smembramento».

«Questi reati destano particolare preoccupazione ed allarme sociale». Lo ha detto il procuratore Repubblica di Trani, **Carlo Maria Capristo** a margine della conferenza stampa svoltasi ieri mattina in Procura.

«Non è la prima volta che il fenomeno viene accertato e colpito nel Nord Barese ma è evidente che tali reati, che alimentano un bu-

siness fruttuoso, continuano a verificarsi nonostante l'attenzione delle forze di polizia ed il costante controllo del territorio».

«Alta è infatti l'attenzione del mio ufficio e delle istituzioni sul tema della sicurezza dei cittadini, turbati da episodi di criminalità, spesso stanati dalle forze dell'ordine, come nella operazione culminata con il blitz di questa mattina da parte dell'Arma dei carabinieri».

L'operazione, è stato anche ribadito, ha inflitto un ulteriore colpo al fenomeno del riciclaggio delle autovetture rubate e della rivendita, una volta smontate, dei pezzi di ricambi sul mercato nazionale ed estero.

«Il fenomeno - ha spiegato il sostituto procuratore **Luigi Scimè** che ha coordinato l'attività investigativa dei carabinieri della Compagnia di Andria - è alimentato oltre che dalla presenza di autodemolitori compiacenti, anche dalle numerose richieste. Si ricerca il pezzo d'auto di ricambio usato perché permette di rimanere nei costi di spesa».

**TRANI** La conferenza stampa tenuta ieri in Procura  
[foto Calvaresi]



Il capitano **Marcello Savastano**, comandante della Compagnia dei carabinieri di Andria (era presente in conferenza anche il tenente **Roberto Orlanducci**, comandante del Norm) ha infine evidenziato come il gruppo criminale, collaudato ed ispirato a rapidità ed efficacia, «conosceva perfettamente il territorio sul quale si spostava servendosi di automobili e furgoni. Operava anche con ritmi serrati al fine di commettere una serie indeterminata di furti di autovetture. Il sodalizio si muoveva con spregiudicatezza ed incredibile agibilità operativa, spostandosi così repentinamente nella provincia di Barletta-Andria-Trani e nell'area del nord

barese individuando, di volta in volta, obiettivi appetibili».

Sulla organizzazione del gruppo e sulla sua spregiudicatezza, si è presso anche il Gip **Maria Grazia Caserta** nella ordinanza cautelare: «I reati venivano poi commessi con spregiudicata disinvoltura, talora in presenza delle stesse vittime a volte intimidite al punto dal desistere da sporgere denuncia. I ruoli e le funzioni ricoperte da ciascun associato risultano tendenzialmente stabili in quanto ciascuno dei partecipi aveva un preciso compito. Per di più si registra la capacità dell'organizzazione di assicurare la tutela legale».

[gianpaolo balsamo]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

LE INTERCETTAZIONI IN UN DIALOGO CAPTATO DAI CARABINIERI C'È CHI FA RIFERIMENTO ANCHE AD UNA NOTIZIA LETTA SULL'EDIZIONE NORD BARESE DELLA GAZZETTA

# «Rubare? Noi stiamo solo per guadagnare il chilo di pane»

● Nei verbali si legge di una trentina di denunce per furto di auto. I reati venivano commessi con spregiudicata disinvoltura, talora in presenza delle stesse vittime intimidite al punto dal desistere da sporgere denuncia.

Ne è una conferma una intercettazione ambientale captata tra **Luigi Di Bisceglie**, **Michele Lovergine**, uno di minori coinvolti ed un individuo non identificato, presunto proprietario dell'auto da rubare.

RAZIONE DEI CARABINIERI

«**Lo Zì!!** l'Insigna la tua è? Sei sicuro che è la tua? Lo zio! è la tua l'Insigna? sei sicuro che è la tua? Uannà che noi stiamo a guadagnare giusto il pane, uannà! (si riferisce ad altra persona fuori dall'auto)».



rito rubate

**Di Bisceglie:** «Di chi è?»

**Uomo:** incomprensibile  
L'autovettura presa di mira è ferma in via Mozart ad Andria.

**Lovergine:** «Mo aspetta che lo chiamo e dico sei sicuro che è la tua: Lo Zì!! l'Insigna la tua è? Sei sicuro che è la tua? Lo zio! è la tua l'Insigna? sei sicuro che è la tua? Uannà che noi stiamo a guadagnare giusto il pane, uannà! (si riferisce ad altra persona fuori dall'auto)».

**Di Bisceglie:** «Uannà che noi stiamo solo per guadagnare il chilo del pane uannà!!».

**Uomo:** «Sì è la mia»

**Lovergine:** «Non è la tua, mo scendiamo!».

**Di Bisceglie:** «Mo scendi che non è la sua, lavora con la macchina. Uannà che noi stiamo a guadagnare giusto il pane. fammi girare, aspetta, dai lavora, lavora!»

Si sentono le grida dei passanti.

**Minore:** «Sali che sta gridando!»

**Di Bisceglie:** «Lavora la macchina, tram».

**Minore:** «Che cosa che...»

**Di Bisceglie:** «Che cosa ti frega della sirena?»

**Minore:** «Ma che veramente! Non vedi che è uscita quella a gridare?».

**Di Bisceglie:** «Non lo pen-

sare il coso...lavora la macchina. Là quelli di Santa Maria Vetere, si sono portati le macchine sole, sole».

In un'altra intercettazione, i ladri fanno riferimento ad una

notizia letta sulla edizione Nord Barese della Gazzetta del mezzogiorno:

**Minore:** «A Barletta non possiamo andare ti arrestano».

**Lovergine:** «Uannà che cosa».

**Di Bisceglie:** «No a Bisceglie, ha detto Angiolillo non ti avvicinare proprio! Per piacere dobbiamo fare velocità là che cosa l'ha sputtanata proprio, l'abbiamo sputtanata noi».

**Lovergine:** «E, piacere sembra che è



## COME I RAPACI

«Lo Zì!! l'Insigna la tua è? Sei sicuro che è la tua?»

l'unica di là».

**Minore:** «A Barletta».

**Lovergine:** «Uagliò là stava sul giornale, sulla prima pagina del Nord Barese, una Yaris, c'è scritto pure il particolare del disabile, vero?».

AMET S.P.A.  
BANDO DI GARA

Questo Ente indice procedura aperta mediante il criterio di aggiudicazione previsto dall'art. 83 del D.lgs. 163/2006 per l'affidamento quinquennale della fornitura di "Servizi di Application Service Provider e Hosting, per l'infrastruttura applicativa per la gestione dei processi caratteristici di un'azienda di Distribuzione e Vendita al Mercato di Maggiore Tutela dell'Energia Elettrica che gestisce meno di 100.000 PoD". Importo compl.vo: €. 650.000,00 + IVA. Termine ricezione offerte: 14.03.2016 ore 13. Info e documenti reperibili su: [www.ametspa.it](http://www.ametspa.it).

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
DOTT. NICOLA PAPPOLLA

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

IL FORMAT MERCOLEDÌ SU VIDEO ITALIA PUGLIA CANALE 96 SI PARLERÀ ANCHE DELL'ULTIMA OPERAZIONE DEI CARABINIERI

## La piaga dei reati predatori nella puntata di «Fatti e Misfatti»

Quella dei furti d'auto, purtroppo, è una vera e propria piaga, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine

● Quella dei furti d'auto, purtroppo, nonostante l'impegno costante delle forze dell'ordine e nonostante l'ultima operazione «Four Minutes» dei carabinieri di Andria, è sicuramente una piaga in continua espansione, nella sesta Provincia come in tutta la Puglia.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, si scopre che sono circa 120mila i veicoli rubati annualmente, più o meno 14 ogni ora, dei quali neanche la metà viene ritrovata dalle forze dell'ordine. I furti auto riguardano tutta l'Italia anche se ci sono delle zone a maggiore rischio: la Puglia è al terzo posto con il 14%. Una vera emergenza che sta tenendo in apprensione le forze dell'ordine ma soprattutto i cittadini.

Di questo si parlerà domani nella

puntata di mercoledì di «Fatti e Misfatti», il rotocalco di approfondimento giornalistico della «Gazzetta del Mezzogiorno» e «VideoItalia Puglia» in onda in diretta alle ore 10.30 (in replica sempre domani alle ore 23, giovedì alle ore 14.30 e domenica 7 febbraio) su «VideoItalia Puglia» (canale 96). In studio, insieme a Gianpaolo Balsamo, giornalista de *La Gazzetta del Mezzogiorno*, dialogheranno alcuni rappresentanti dell'Arma dei carabinieri, protagonisti dell'operazione portata a termine ieri mattina.

In studio saranno presenti anche alcuni studenti dell'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato «Archimede» di Barletta accompagnati dal dirigente scolastico **Anna Ventafredda** che potranno rivolgere domande agli ospiti in studio. In collegamento esterno, invece, **Savino Buonspensiere** ed **Armando Balsamo** nella rubrica «microfono aperto», hanno intervistato **Franco Piccolomo**, installatore di sistemi di antifurto telemetrici satellitari, elettrici e meccanici studiati per applicazione su autovetture e **Nicola Piarulli**, un assicuratore.



Scocche d'auto rubate



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## SANITÀ

LA CULTURA DELLA DONAZIONE

### GESTO ALTRUISTA

Una donna di Corato, di 74 anni, era giunta in ospedale il 29 gennaio, ma non era possibile salvarla. Il consenso dato dalle sorelle

### IL DIRETTORE GENERALE ASL

Narracci: «Siamo vicini al dolore della famiglia che ringraziamo per il gesto di altruismo e speranza compiuto»

# Espianto multiorgano al «Bonomo», prelevati cornee, fegato e reni

«Ma i numeri delle donazioni sono ancora molto bassi. Si può fare molto di più»

● **ANDRIA.** Un nuovo, ennesimo, espianto multiorgano all'ospedale Bonomo di Andria. Una donna di Corato di 74 anni ha donato le cornee, il fegato e i reni.

La donna è giunta in ospedale il 29 gennaio e a dare il consenso all'espianto sono state le due sorelle aventi diritto. Dopo l'attività di osservazione, condotta dall'equipe di Andria coordinata dal dottor Giuseppe Vitobello, sono intervenute le equipe di Bari che hanno prelevato i

reni e il fegato il cui trapianto è stato già eseguito.

Le cornee invece sono state prelevate dall'equipe di Andria e sono state inviate alla banca degli occhi di Mestre.

«Siamo vicini al dolore della famiglia - dice Ottavio Narracci, Direttore Generale della Asl Bt - che ringraziamo per il gesto di altruismo e speranza compiuto. La donazione degli organi si accompagna a un momento di profondo dolore, ma rap-



NUOVO  
ESPIANTO  
Effettuato  
dall'equipe  
presente  
nell'ospedale  
«Bonomo»  
[foto Calvaresi]

presenta una fonte di nuova vita in molti casi insostituibile. Ringrazio anche tutti gli operatori sanitari a vario titolo coinvolti nell'attività di espianto e trapianto per l'importante contributo che danno alla diffusione della donazione. Alla competenza professionale si associa la loro capacità di accompagnare i familiari verso una decisione importante in un momento delicato».

**DATI DA MIGLIORARE** - «I numeri

della donazione di organi sono ancora molto bassi - continua Narracci - abbiamo invece tutti il dovere di parlarne, di confrontarci sul tema per cercare di rendere la donazione un processo più diffuso, perché davvero in molti casi con un solo gesto è possibile salvare più vite. I referenti medici sono sempre a disposizione di pazienti e parenti per dare informazioni, chiarire dubbi e fornire un confronto su come e quando è possibile donare gli organi».

Da "Andrialive" di Martedì 2 Febbraio 2016

### **Olio Evo, Miscioscia: «Contrastiamo le frodi con maggiori controlli e con norme chiare e non vaghe»**

«Il vero obiettivo da perseguire è quello di puntare sul rafforzamento delle norme che oggi regolano i criteri per l'identificazione in etichetta dell'olio posto in commercio»

La nota a firma del Consigliere Comunale delegato alle Politiche Agricole, nonché Consigliere Nazionale delle Città dell'Olio, Benedetto Miscioscia:

«La legittima preoccupazione denunciata dalle organizzazioni dei produttori olivicoli, in particolare pugliesi, per il livello del prezzo dell'olio attuale determinatosi anche per l'importazione agevolata di olio tunisino, merita un approfondimento ed una riflessione, partendo da alcune domande: quante sono le tonnellate che l'Italia importa dalla Spagna, Grecia, Portogallo e persino dal Cile? A quanto ammonta complessivamente la produzione di olio italiano? A quanto ammonta il consumo complessivo di olio in Italia? Allora, chiarito che l'Italia, insieme alla Grecia, è il principale paese consumatore di olio di oliva nel mondo, ovvero circa 600 mila tonnellate e precisato che ne produce circa 400 mila, più o meno la stessa quantità che importa, non sfugge il dato che l'Italia consuma molto più olio di quanto ne produce e che, contemporaneamente, esporta. La questione vera, è quella di stabilire con quali modalità e quante devono essere le procedure da adottarsi per contrastare, non tanto le importazioni di olio che seguono canali con un'origine certificata e tracciata quanto le procedure seguite nel garantire la tracciabilità di quello che viene considerato olio italiano, sia all'atto del confezionamento che della commercializzazione in Italia e nei paesi europei ed internazionali. Il tema da affrontare a livello governativo ed europeo è questo; precisando che ci sono colpevoli responsabilità governative per non aver mai affrontato e adottato un serio Piano Olivicolo sia a livello nazionale che regionale.

Il vero obiettivo da perseguire è quello di puntare sul rafforzamento delle norme che oggi regolano i criteri per l'identificazione in etichetta dell'olio posto in commercio e sul rafforzamento dell'organizzazione della filiera che oggi, in particolare, penalizza principalmente la Puglia. Un olio per considerarsi italiano non può prescindere dall'indicazione dell'origine delle olive e delle varietà utilizzate diversamente da un generico "olive italiane". La vera battaglia che va affrontata politicamente, non è tanto quella di contrastare le importazioni di olio che sono necessarie per sopperire, purtroppo, ad un deficit produttivo ed al consumo interno, quanto quella normativa per rendere veramente tracciabile ed identificabile la vera produzione olearia italiana, partendo dall'adozione e riconoscimento di metodi di analisi innovativi, come la spettroscopia di risonanza magnetica nucleare (Nmr) ad alto campo, in combinazione con l'analisi statistica multivariata, sulla quale, ad esempio, anche il laboratorio di Chimica Generale ed Inorganica del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento, sta puntando.

Una tecnica, questa, che potrebbe contribuire, definitivamente a smascherare le frodi in campo oleario consentendo di risalire all'individuazione della qualità e della originalità dell'olio spacciato come italiano. L'italianità di un prodotto si distingue solo quando traspare l'origine territoriale legata ai propri oliveti, alla varietà di olive coltivate ed utilizzate. Obiettivi sul quale sta puntando l'Associazione Nazionale Città dell'Olio con le proprie iniziative».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

VITA DELLA DIOCESI LE CELEBRAZIONI PRESERO IL VIA IL 21 NOVEMBRE DEL 2014 CON LA MISSIONE «RISVEGLIARE IL MONDO», VOLUTA DA PAPA FRANCESCO

# Anno giubilare della vita consacrata, ecco la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Con lettera Apostolica del 21 novembre 2014, Festa della Presentazione della Beata Vergine Maria, il Papa indicava l'anno giubilare della vita consacrata: iniziato il 30 novembre 2014, termina oggi 2 febbraio con la festa della Presentazione di Gesù al tempio. La sua scelta è stata ispirata dalla concorrenza del 500° anniversario delle nascite di Santa Teresa di Avila e di San Filippo Neri e del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco. Un anno giubilare per la Chiesa, per gli Ordini, Congregazioni e Istituti di persone consacrate, chiamate per vocazione e missione a "risvegliare il mondo", come ricordò lo stesso Papa: non un semplice slogan, ma un autentico programma con il compito specifico d'essere veramente testimoni di un modo diverso di fare e di comportarvi, incarnando i valori del Regno.

L'anno della Vita Consacrata è stato dunque l'occasione per riscoprire, testimoniare e presentare al mondo e alla Chiesa, specialmente ai giovani credenti, la bellezza della vita consacrata, che nasce come un dono prezioso dello Spirito Santo alla Chiesa. Dopo aver ascoltato la Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, ho indicato come obiettivi



LA CATTEDRALE Sarà al centro delle celebrazioni odierne

per questo Anno gli stessi che san Giovanni Paolo II aveva proposto alla Chiesa all'inizio del terzo millennio, riprendendo, in certo modo, quanto aveva già indicato nell'Esortazione post-sinodale Vita consacrata: «Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro». Per la Diocesi, in attesa di conoscere il suo nuovo

pastore mons. Luigi Mansi, che nella sua lettera di saluto alla diocesi di Andria ha già dedicato un pensiero all'intera comunità dei religiosi della diocesi, oggi 2 febbraio il Giubileo dei Consacrati si conclude in cattedrale con la solenne concelebrazione (alle 18) presieduta dal Vescovo Emerito mons. Raffaele Calabro, dopo la cerimonia della benedizione delle candele e la processione

verso la Cattedrale (alle 17.30). Padre Luigi Cicolini, dehoniano, delegato vescovile per la vita consacrata, per l'occasione ricorda, in un messaggio alle comunità, la missione a cui sono chiamati i consacrati nel mondo. "Il Papa - ricorda p. Cicolini - nella lettera ai consacrati diceva: "Mi attendo che svegliate il mondo, perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia". Per questo ci si richiede la radicalità evangelica, saper scrutare la storia, tenere vive le utopie, creando altri luoghi dove si vive la fraternità, l'accoglienza delle diversità, l'amore reciproco. Monasteri, ospedali, comunità, centri di spiritualità e tutti quei luoghi che la carità e la creatività carismatica hanno fatto nascere o faranno nascere devono diventare il lievito di una società ispirata al Vangelo. Ringraziamo Dio per questo anno. Ripartiamo con grande fiducia. La comunione nelle comunità è la vera sfida di oggi, in cui prevale la logica dell'individualismo e in cui l'indifferenza globalizzata assiste inerte e colpevole al massacro di tanti innocenti. La vera comunione fra i fratelli o le sorelle di uno stesso istituto e fra quelli di tutti i carismi, nella Chiesa saprà proporre al mondo la strada per risolvere i tanti e gravi problemi che sembrano insolubili. Dimostreranno che si può costruire un mondo a misura d'uomo".

## le altre notizie

### ANDRIA

IN PROGRAMMA OGGI

#### Celebrazioni per Mons. Di Donna

■ Oggi, martedì 2 febbraio, alle 9, presso la cattedrale di Andria, si terrà la celebrazione eucaristica in memoria del venerabile mons. Giuseppe Di Donna (vescovo di Andria dal 1940 al 1952). Seguirà un momento di preghiera presso la tomba del vescovo santo per tutte le richieste di intercessione.

PRO LOCO

#### Cena sociale, bilancio e tesseramento

■ La Pro Loco di Andria propone una iniziativa conviviale. Sabato 6 febbraio, l'associazione organizza cena con ballo e presentazione del bilancio consuntivo 2015 (come da statuto), presso l'hotel "L'Otagono". A partire dalle ore 20. Prenotazioni entro e non oltre mercoledì 3 febbraio. Quota di partecipazione: 25. La serata è aperta a tutti, soci, familiari e amici. Informazioni: 0883 592283, 349 0943326, 347 1203302. La presidenza della Pro loco ricorda anche che è aperto il Tesseramento 2016.



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

COMUNE SETTORE SOCIO SANITARIO

## Eliminazione delle barriere negli edifici privati contributi a fondo perduto

● **ANDRIA.** Il Settore Socio Sanitario del Comune informa che si può presentare l'istanza relativa all'erogazione di un contributo a fondo perduto per favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

I soggetti aventi diritto sono: i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i cittadini che hanno a carico i citati soggetti; i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

Gli interessati possono presentare l'istanza in carta da bollo entro il 1° marzo 2016, indirizzata al Sindaco.

I cittadini interessati possono rivolgersi presso il Settore Socio Sanitario, via Mozart 63, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria compresa tra le 9 e le 12, per il ritiro dei



FONDI Per eliminare barriere architettoniche

fac-simili di domanda o scaricare l'apposita modulistica dal sito [www.comune.andria.bt.it](http://www.comune.andria.bt.it) nel link "Come fare per" - "Richiedere Assistenza Socio Sanitaria".

IL FATTO I FIORISTI PRENDERANNO PARTE ALLE INIZIATIVE COLLATERALI

## Sansonna e Guadagno al festival di Sanremo

● **ANDRIA.** Anche due fioristi andriesi, aderenti all'Associazione Fioristi della Puglia e Basilicata, tra i protagonisti della sfilata di fashion che l'8 febbraio animerà, in occasione del Festival della Canzone italiana di Sanremo, una delle iniziative collaterali all'evento canoro.

A Casa Sanremo Fashion andranno infatti in passerella modelle con abiti e accessori di abbigliamento rivestiti di fiori da Michele Sansonna e Francesco Guadagno, due degli otto fioristi aderenti all'associazione che sarà impegnata nella città costiera ligure, conosciuta come la «città dei fiori».

La partecipazione a Casa Sanremo fa parte del progetto "Esclusive Wedding" di Emilio Lorusso e Luciana Galletta, insegnanti di arte floreale e art director del gruppo nel quale sono stati selezionati i fioristi pugliesi e lucani particolarmente distinti in creatività ed aggiornamento, come appunto i due andriesi Sansonna e Guadagno.

IL PROGRAMMA

## A Persepolis «Una storia lunga 25 anni»

■ A Persepolis (libri&caffè), in via Bovio, giovedì 4 febbraio, alle 19.30, "Una storia lunga 25 anni (1991-2016)". Il programma: mostra documentaria "Puliamo il 1° vicolo San Bartolomeo: la via di Andria più piccola del mondo", a cura del CoAdo-Comitato cittadino adozione del 1° vicolo San Bartolomeo, alle 19.30 (il cortometraggio fa parte della serie "Andria antica: scoperte e misteri" curata dal prof. Riccardo Suriano, regia di Nik Ferrara, per conto di videoandria.com); alle 20, dibattito e discussione con il prof. Riccardo Suriano e padre Enzo Pinto; alle 20.30, recital del Maestro prof. Tommaso Di Chio; alle 21, visita guidata notturna nel 1° vicolo San Bartolomeo.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## AMBIENTE

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

### LA SPESA

«Circa 200 mila euro al mese per esternalizzare il servizio: 2,5 milioni di euro all'anno gravano con la Tari sulle tasche dei cittadini»

# «Depurazione percolato i costi sono insostenibili»

La denuncia di Bartucci e Scaringi del Comitato Bene Comune

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** "Nel bilancio dell'Amiu gli sbalorditivi costi per il prelievo, trasporto e depurazione del percolato affidati ad una società esterna sono insostenibili": il Comitato Bene Comune parla di "circa 200 mila euro al mese per esternalizzare il servizio di depurazione del percolato. Circa 2,5 milioni di euro all'anno che gravano attraverso la Tari sulle tasche dei cittadini". Ed in una nota a firma di Francesco Bartucci ed Enzo Scaringi ribadisce che "la realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato nel sito della discarica è l'unica strada da percorrere per sanare i conti, per non incrementare ulteriormente la Tari e per salvaguardare l'ambiente".

Dunque l'Amiu spende circa 200 mila euro al mese per esternalizzare il servizio di depurazione del percolato: "La storia della discarica e del suo sconquasso ecologico ed economico è tristemente nota. La mancanza dell'impianto di trattamento del percolato è il responsabile dell'incremento del livello del percolato e dello sfondamento della barriera idraulica nel lotto 3". Per il Comitato Bene Comune "si tratta del peccato originale della malagestione del passato che ancora oggi incombe sull'Amiu. Qualunque buon

amministratore di un'azienda o di una famiglia si adopererebbe per realizzare l'impianto di trattamento che la stessa Amiu ha stimato in 1.560.000 euro. Si scopre così che basterebbero 8 mesi per ammortizzare l'investimento dell'impianto ed altri 2 mesi qualora si volessero realizzare anche i serbatoi per lo stoccaggio del percolato estratto dalla discarica".

La realizzazione dell'impianto sarebbe "provvidenziale ed urgente anche sotto l'aspetto ecologico per abbassare il livello del percolato che crea sovrappressioni sulla barriera idraulica inquinando la falda acquifera con tutto ciò che ne consegue". Dal 1994 ad oggi sono stati numerosi i sindaci della città e gli amministratori dell'Amiu che si sono succeduti "senza aver minimamente rilevato l'anomalia della costosissima esternalizzazione del servizio di trattamento del percolato. Incredibile come questa gigantesca anomalia gestionale protratta per circa 21 anni non sia mai stata resa nota alla cittadinanza e che ci si ricordi degli ingenui contribuenti solo per incassare una esosissima Tari, risultato di una pessima gestione economica ed ecologica della discarica". Bartucci e Scaringi chiedono quali siano "le grandi manovre in sede comunale, regionale ed Oga (Organismo di Gestione d'Ambito) che inducono ad

ampliare la discarica con il lotto 2Bis, artatamente abbinato agli interventi di messa in sicurezza della discarica. Riteniamo che sia doveroso fornire spiegazioni a questi nodali interrogativi a cui l'amministrazione è chiamata a rispondere". Queste ed altre osservazioni sono state formulate dal Comitato Bene Comune nel procedimento in atto presso la Regione Puglia per il Piano di Messa in Sicurezza della discarica.

"La realizzazione dell'impianto per il trattamento del percolato in sito è prioritario ed urgente; pertanto, riteniamo che non debba essere necessariamente vincolato all'approvazione del Piano di Messa in Sicurezza in quanto dovrebbe rientrare tra le inderogabili e sagaci opzioni aziendali dell'Amiu. Rileviamo invece che la stessa, nel Piano per la Messa in Sicurezza della discarica, colloca la realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato solo negli interventi della fase di Livello 2, successiva cronologicamente e finanziariamente a quelle di Livello 1. Non ci venga detto, peraltro, che le scarse riserve di liquidità dell'Amiu non permettono l'investimento dell'impianto di trattamento, altrimenti non si spiegherebbe come mai le stesse scarse casse permettano un esborso mensile di 200 mila euro ma non

permettano un graduale pagamento dell'investimento della durata di dieci mesi".

Il Comitato Bene Comune chiede contezza di queste "anomalie gestionali" e "di poter entrare nel merito delle scelte dell'amministrazione e dell'Amiu perché attualmente ogni possibile errore rischia di riverberarsi gravemente sulle tasche dei cittadini attraverso la Tari e ci sembra eticamente responsabile da parte del Sindaco una reale condivisione con la cittadinanza e con le associazioni. Riteniamo che in questa delicatissima fase di scelte nodali interfacciarci con le associazioni ed i comitati, con o senza l'intermediazione del costituito Comitato di Controllo sulla discarica, sia doveroso ed urgente".

"Non vorremo che ci si nasconda dietro pretestuosi formalismi del nascente Comitato di Controllo e che ci si dimentichi maliziosamente di aggiornare la cittadinanza sulle decisioni emerse in sede di conferenza di servizi, o sulle scelte varate in sede Oga. Comprendiamo anche che in questa delicata fase di nomine e suddivisione di incarichi ci si possa anche dimenticare di aggiornare la cittadinanza sulle decisioni prese sui vari tavoli istituzionali, sugli esiti della Conferenza di Servizi e sulla data di aggiornamento della stessa".



RIFIUTI La discarica Amiu (foto Calvaresi)



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## le altre notizie

### TRANI

#### OGGI LA FESTA DIOCESANA Giubileo vita consacrata

■ Oggi, martedì 2 febbraio, si celebra la "Festa diocesana della vita consacrata" a conclusione dell'anno della vita consacrata nel Giubileo della misericordia. La celebrazione del "Giubileo della vita consacrata" avrà luogo a Trani secondo il seguente programma: ore 17, presso la chiesa parrocchiale di San Giovanni, solenne liturgia presieduta dall'arcivescovo, Mons. Giovan Battista Pichierri, con la benedizione delle candele seguita dalla processione introitale verso la cattedrale; ore 17.15, ingresso per la Porta santa nella basilica cattedrale, celebrazione della Liturgia della parola e dell'Eucarestia. I seminaristi diocesani offriranno il servizio liturgico ed il Coro dei cuori naviganti, di Trinitapoli, animerà il canto dell'assemblea.

#### SCUOLA BOVIO-PALUMBO» Open Day

■ Giovedì 4 febbraio, dalle 16 alle 19, in corso Imbriani 233, la Scuola Media Statale di I grado «Bovio-Palumbo» di Trani aprirà i battenti alla cittadinanza, ai genitori e agli alunni, con la manifestazione "Il nostro Open Day, una Festa per Accogliervi!". Saranno illustrati il piano dell'offerta formativa e le attività dei diversi e moderni laboratori; saranno presentati i prodotti audiovisivi vincitori di diversi concorsi e l'attività di riciclaggio dei rifiuti. Gli alunni della "Bovio-Palumbo" accompagnati dai professori Coccozza, De Simone e Fasciano eseguiranno brani musicali tratti dal repertorio classico e dalle colonne sonore di film e brani strumentali, corali e vocali con la partecipazione del controtenore professor Marzocca.

CHIAREZZA PREVISTI I LAVORI NELL'ATTUALE STRUTTURA CON SPOSTAMENTO DEGLI UFFICI

# Bottaro: «Il Tribunale non si muove da qui»

NICO AURORA

■ **TRANI.** «Il Tribunale, da Trani, non si muove». Lo dichiara il sindaco, Amedeo Bottaro, e lo riaffermerà stamani, al Ministero della giustizia, presso la cui sede oggi terrà un incontro sui gravi problemi dell'edilizia giudiziaria, alla base di ripetute censure e segnalazioni dei vertici di palazzo Torres.

In una di queste, lo scorso 23 agosto, il procuratore della Repubblica, Carlo Maria Capristo, faceva mettere a verbale della Conferenza permanente, per la prima volta, l'ipotesi di movimenti degli uffici in uscita dalla città: «Il procuratore della Repubblica propone alla Conferenza permanente di trasmettere al Ministero un'esauriente relazione sulla situazione di degrado in cui versano gli immobili comunali - vi si legge -, nonché, essendo il Comune titolare

dell'immobile e responsabile per le situazioni pregresse di degrado che si trasciano ormai da anni, senza che sia stato realizzato alcun intervento risolutivo, e quindi prima dell'entrata in vigore delle disposizioni (che hanno determinato il passaggio delle competenze al Ministero della giustizia, ndr), diffidarlo a rimuovere tali situazioni e quindi effettuare i necessari lavori di manutenzione, ovvero mettere a disposizione altri immobili adeguati; in quanto, allo stato non è possibile prendere in carico immobili non idonei all'uso. In caso di riscontro negativo, propone di abbandonare gli immobili tuttora occupati e proporre al Ministero di ricercare altre soluzioni logistiche, anche fuori del Comune di Trani».

Un passaggio che non è sfuggito a molti addetti ai lavori e non può più apparire

come una mera provocazione. Soprattutto oggi, in un momento in cui la situazione del Tribunale di Trani appare particolarmente critica, e persino peggiorata, soprattutto con riferimento a Palazzo Gadaleta, presso la cui sede, giovedì scorso, si è tenuto un sopralluogo urgente all' sito del quale si è proceduto al sequestro di alcuni ambienti, finalizzato ai lavori urgenti di messa in sicurezza.

Ciononostante, «io non concederò alibi ad alcuno - dice Bottaro -. Se c'è un movimento, da parte di chicchessia, di provare a spostare il Tribunale di Trani, sono pronto a fare una battaglia epocale: il Tribunale, da Trani, non si può muovere, non si muove e non si muoverà. Sono stato molto duro con i miei interlocutori - continua il primo cittadino -, ho avuto già un incontro presso il ministero e domani (oggi, ndr) ne abbiamo un altro. E confermerò loro che

la nostra intenzione è mettere a disposizione tutti i palazzi liberamente ed a favore, chiaramente, del Tribunale».

Al Ministero, cui adesso competono le spese per il funzionamento dell'amministrazione della giustizia a Trani, Bottaro sottoporrà il nuovo, articolato progetto: «L'idea è quella di individuare anche un altro edificio da mettere a disposizione del Tribunale (l'ex scuola De Bello, ndr) e quindi per evitare quindi fuga in avanti da parte di chicchessia. Inoltre completare Palazzo Carcano, eventualmente con fondi ministeriali, per destinarlo interamente ad uffici giudiziari. Non da ultimo, sanare la questione di Palazzo Gadaleta ripristinando, con gli opportuni lavori, tutti i locali sequestrati da quattro anni, e per i quali abbiamo verificato non necessiti molto».



TRIBUNALE La sede del Palazzo



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

PRECISAZIONI IL SINDACO MOTIVA LA SCELTA E L'USO DEL TERMINE «IDIOTA»

# Nomina manager Amet è ancora polemica

● **TRANI.** Nell'era della globalizzazione si discute ancora sulla opportunità di nominare il manager di un'azienda partecipata rispondendo, o meno, alle logiche della carta d'identità: se non è nato a Trani, se ne fa un caso politico.

Infatti, dopo la scelta del sindaco Amedeo Bottaro, in qualità di socio unico dell'Amet, di nominare al vertice dell'azienda di piazza Plebiscito il dottor Marcello Danisi, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Bari, si era sollevato da più parti il caso della sua provenienza, associato anche ad una presunta indicazione politica del governatore, Michele Emiliano. Bottaro, fin dal primo momento, aveva fatto sapere che si era trattato di una scelta completamente autonoma e slegata dalle logiche della politica,

ma tanto non era bastato e, così, rispondendo ad una serie di rilievi formulati a vario titolo negli ultimi giorni, domenica scorsa, durante la sua partecipazione alla trasmissione settimanale di Radio Bombo, ha precisato ulteriormente la sua posizione utilizzando un aggettivo, «idiota», che una parte degli ascoltatori ha ritenuto abbia accostato all'opposizione.

Fra il pubblico all'ascolto, il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Raimondo Lima: «Il sindaco chiama "idioti" a noi dell'opposizione. Non credo - prosegue Lima - che l'offesa faccia onore ad un sindaco che, se si riduce all'utilizzo di tale linguaggio è evidentemente nervoso. Quando l'ex sindaco si permise di invitare un

consigliere dell'opposizione a recarsi "a lavorare alla posta", ricordo mille alzate di scudi da parte dell'attuale maggioranza. Se denunciare pubblicamente le stabilizzazioni di parenti in Amiu, le nomine coloniali baresi telecomandate da Emiliano e tanto altro significa essere idioti, allora vuol dire che il sottoscritto è orgogliosamente un idiota».

Questo il contesto, e relative dichiarazioni di Bottaro: «Rivendico questa diversità della mia amministrazione.

Ho scelto semplicemente una persona che ritengo capace, di mia fiducia e nient'altro. E chiaro che se questo significava scegliere un non traneese di nascita, mi sembra il minimo. Ma ho l'impressione che si dica di scegliere un traneese perché questi rappresenti un amico di quel



AMET Il quartier generale

consigliere comunale piuttosto che di quell'altro: è esattamente quello che è accaduto in tutti questi anni e sfido chiunque a dire il contrario. Diversamente, io nomino un tecnico perché ho intenzione assolutamente di rilanciare e ristrutturare Amet Spa e non di svenderla, come qualcuno dice, tanto meno di svenderla ai baresi, come qualche altro - lasciatemelo dire - idiota continua ad affermare. Io la voglio assolutamente rilanciare e, da qui, la necessità di scegliere le persone giuste per fare questo».

Il sindaco, ieri, ha ulteriormente fatto sapere che non si stava rivolgendo alla minoranza, ma ha espresso una valutazione di carattere generale. [n.aur.]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## A Trani la «Fondazione Ciccolini» apre le porte a sua maestà la musica



Taglio del nastro

**N**on solo una fucina non solo di nuovi talenti, ma anche, e soprattutto, l'occasione per favorire il perfezionamento di chi già è uscito da conservatorio e, nell'attesa di trovare degne collocazioni, ha la necessità di mostrare la propria arte in pubblico. Questi, fra gli altri, gli obiettivi di massima della Fondazione Aldo Ciccolini, il cui anno accademico 2015-2016 si è inaugurato domenica scorsa, presso la sede del sodalizio in corso Vittorio Emanuele 208. L'accademia si pone come obiettivo principale la formazione di concertisti di caratura internazionale, organizzando corsi annuali di alto perfezionamento tenuti da docenti di chiara fama nel mondo musicale. Il sodalizio promuoverà anche l'attività concertistica degli allievi curando l'organizzazione di eventi musicali di alto profilo, cui

parteciperanno i talenti emergenti che avrà saputo formare grazie, anche, al supporto degli sponsor sostenitori dell'iniziativa. Sarà creato, inoltre, un museo virtuale dedicato al maestro Aldo Ciccolini, fino a poco tempo fa il più grande pianista italiano in circolazione, aperto a conferimenti e donazioni di quanti ebbero contatti con lui.

La direzione artistica dell'Accademia, è affidata maestro Alfonso Soldano, ma molti altri sono i docenti che danno corpo alla struttura: gli altri pianisti sono Pierluigi Camicia, Luigi Ceci, Angela Montemurro Lentini, Vincenzo Maltempo e Fiorenzo Pascualucci; il dipartimento d'archi è guidato da Carmelo Andriani, quello del canto da Antonella Cesari e Michael Aspinall, il pianista maestro collaboratore del teatro musicale è Vincenzo Rana. L'offerta formativa prevede un percorso triennale o un master



TRANI  
La cerimonia inaugurale dei corsi presso la «Fondazione Ciccolini»

annuale di alto perfezionamento, nel corso del quale gli studenti potranno avvalersi delle competenze e meticolosa cura dei docenti per forgiarsi o sublimare il proprio percorso professionale. Oltre questo aspetto, squisitamente didattico, l'Accademia prevede regolarmente l'invito di prestigiosi docenti provenienti da tutto il mondo, per elevare ancora di più il livello formativo degli allievi.

A tagliare il nastro, insieme con il presidente dell'Accademia, Elisabetta Papagni, l'assessore alla Cultura Grazia Distaso, che ha riconosciuto commossa il merito di questa nuova tappa di crescita della Trani

culturale a Vincenzo Soldano, già presidente dell'associazione musicale Domenico Sarro, venuto recentemente a mancare, colui che, nel 2008, fondò l'Accademia seguendo una felice intuizione personale. «Questi ragazzi saranno un volano di rilancio del territorio - dice il presidente Papagni - per attrarre anche talenti da altre parti d'Italia e dall'estero. Sulla base di queste premesse, saremo in grado di fare ripartire, a breve il famoso concorso pianistico "Città di Trani", fiore all'occhiello della Domenico Sarro, senza il quale tutto questo neanche ci sarebbe stato».

[nico aurora]

Da "Traniviva" di Martedì 2 Febbraio 2016

## *Dalle masserie alle chiese, ecco i progetti finanziati dal Gal Ponte Lama*

Lungo elenco di beni recuperati tra Trani e Bisceglie

Quattro agriturismi, tre masserie didattiche, tre masserie sociali, sei impianti da biomasse, ventisei microimprese dei settori dell'artigianato, dei prodotti tipici e dei servizi sociali, due servizi per il turismo rurale, trentuno affittacamere. E ancora, dodici beni pubblici e privati del patrimonio rurale riqualificati, come palazzo Tupputi, casale di Pacciano, casa museo Giuliani e chiesa del Santissimo, quattro beni adeguati allo svolgimento di attività culturali e ricreative, come il castello Svevo-angioino e Villa segettario, due uffici di informazione turistica e il percorso multisensoriale "Dalla Terra al Mare" con vetrina di prodotti tipici.

Sono questi i numeri dei progetti cofinanziati dal Gal Ponte Lama sul territorio di Bisceglie e Trani e ai quali si aggiungono una serie di progetti e attività trasversali. Tutte queste informazioni sono contenute in maniera dettagliata, con indicazioni su nome dei beneficiari e localizzazione degli interventi, in un opuscolo che verrà divulgato durante il prossimo evento in programma nella seconda metà di febbraio.



Da "Bisceglieindiretta" di Martedì 2 Febbraio 2016

## Casa Divina Provvidenza: slitta al 12 febbraio il termine ultimo per le offerte

La scadenza per l'invio delle offerte economiche era prevista per il 31 gennaio, ma il termine ultimo è slittato al 12 febbraio.

Nessuna motivazione ufficiale, da parte del commissario straordinario della Casa Divina Provvidenza Bartolo Cozzoli, che spera (e lo ha specificato nel bando) nell'acquisto da parte di un unico imprenditore delle tre sedi di Foggia, Bisceglie e Potenza.

La cifra ipotizzata per la cessione si aggira attorno ai 27 milioni di euro: se nessun operatore economico dovesse essere in grado di metterli sul piatto entro i prossimi 10 giorni, al commissario toccherebbe nuovamente bussare le porte alla Regione Puglia, che si impegnò, non più tardi di ottobre, a discutere una soluzione con il governo in caso di asta deserta o mancato accordo con i candidati all'acquisto-per salvaguardare la continuità del servizio e i posti di lavoro.

Tra i 18 aspiranti di cui si fa il nome, c'è l'imprenditore della sanità privata **Ettore Sansavini**, re della sanità privata emiliana già presente in Puglia con il gruppo Gvm Care (Gruppo Villa Maria), che ha il quartier generale a Lugo di Romagna, ma strutture ramificate in tutta Italia e interessi anche in Polonia, Albania e Francia.

Sansavini avrebbe recentemente chiuso a Roma l'accordo per l'acquisto dell'IDI-San Carlo, guidato ora da **Giuseppe Versaldi**: suo il 35% del capitale dell'ospedale, che ha come azionista di maggioranza il Vaticano.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**BISCEGLIE** IL DATO EMERGE DALLE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

## Polizze assicurative, 68mila euro spesi dal Comune per i dipendenti

Si va dalla «Kasko» agli infortuni, alle spese legali

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** Privilegi e tutele, a rigor di legge. In alcuni casi, insomma, si configura una sorta di "immunità" comunale per amministratori e dipendenti, assicurati per esempio da polizze in caso di infortunio, per spese legali o per l'uso dei veicoli privati. A scorrere le recenti determinazioni dirigenziali approvate dalla Ripartizione Amministrativa del Comune di Bisceglie balzano i capitoli di spesa con fondi pubblici dedicati ad un aspetto che scorre in sordina ma che incide sui bilanci: le polizze assicurative. Sommandone i premi annui si totalizza una spesa di non meno di 68 mila euro. Ma vediamo in dettaglio a cosa si riferiscono le recenti polizze stipulate o rinnovate ed i relativi importi.

È denominata "Kasko" la polizza sui rischi diversi dei veicoli privati usati per servizio da amministratori comunali, segretario generale e dipendenti del Comune. Si fonda sull'articolo 86, punto 5, del Testo Unico (d. lgs 18/08/2000 n. 267), in cui si stabilisce che "I Comuni, le Province, le Comunità montane, le unioni di Comuni e i consorzi fra Enti locali possono assicurare i propri amministratori contro i rischi conseguenti all'espletamento del mandato". Inoltre l'articolo 9.1 del DPR 13/01/1990 n. 43 sancisce l'obbligo di «stipulare apposita polizza assicurativa in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi, in occasione di missioni o per adempimenti di servizio fuori dall'ufficio, del proprio mezzo di

trasporto (contratto biennale, spesa 2.400, euro annui). C'è stata poi l'acquisizione di una nuova polizza assicurativa a copertura delle spese legali relative a procedimenti giudiziari riguardanti amministratori e/o dipendenti comunali e connessi all'espletamento delle rispettive funzioni istituzionali. Anche questa prevista dalle norme suddette (durata del contratto: anni cinque; premio annuo 30 mila euro). Altra nuova polizza riguarda l'assicurazione infortuni di amministratori, conducenti e minori in affido. Essa copre il rischio infortuni (lesioni personali) nei quali possano incorrere: gli amministratori comunali nell'espletamento del mandato; i conducenti dei veicoli comunali; i dipendenti comunali alla guida di veicoli privati usati per servizio; i minori "in affido", a seguito di provvedimento disposto dalle competenti autorità, di cui debba farsi carico il Comune (contratto biennale, spesa 4.730,00 euro annui).

Inoltre ci sono: una nuova polizza in caso di furto di denaro e valori gestiti dall'Ufficio Economato e del denaro riscosso dal personale addetto al Servizio Autolinee urbane (contratto biennale; 4 mila euro annui); una nuova polizza RCA e rischi diversi per i veicoli dell'Ente (durata del contratto: anni uno; premio complessivo: 27.005,78 euro). Per tutte le procedure dirette ci si è affidati ad un broker assicurativo accreditato di Manfredonia che ha espletato gratuitamente, su incarico del Comune, un'accurata indagine di mercato preliminare alle stipule.

Da "Bisceglieindiretta" di Martedì 2 Febbraio 2016

## **BLOG | Italtraff, arrivarono le carte giuste e l'appalto si poté assegnare**

Tre giorni. Un appalto viene aggiudicato definitivamente e tutti i dubbi sulla regolarità vengono dissipati in tre giorni. In tre giorni arrivano le carte che servono a giustificare tutto quello che fino ad allora non era meritevole di giustificazione.

Le referenze bancarie prodotte dalla ditta aggiudicataria risultano non inviate dall'istituto di credito intestatario del documento.

L'Agenzia delle Entrate comunica che la ditta aggiudicataria ha carichi pendenti con il fisco e questo sarebbe motivo per invalidare la gara d'appalto.

La Prefettura Bat comunica che sono in corso accertamenti per rilasciare il certificato antimafia e non invia una risposta definitiva e chiarificatrice.

Nel frattempo al Comune un dirigente suggerisce in fase istruttoria della documentazione, di non omologare la gara d'appalto per mancanza dei requisiti della ditta aggiudicataria.

Come detto però, in tre giorni si risolve tutto. Le carte magicamente si aggiustano, tutto diventa regolare e l'appalto viene aggiudicato definitivamente. L'Agenzia delle Entrate corregge il tiro con una nuova comunicazione e dichiara che la ditta «era fiscalmente regolare in quanto l'iscrizione a ruolo si è generata per mero errore delle procedure informatiche». Dalla Prefettura Bat non arriva più alcuna comunicazione e si fa valere il principio del silenzio-assenso. Per le referenze bancarie si fa valere un'altra dichiarazione da un altro istituto bancario, facendo finta di nulla su quella di cui nessuno aveva riconosciuto la paternità.

L'appalto in questione, aggiudicato a settembre del 2014, è quello per l'installazione delle apparecchiature per la rilevazione automatica delle infrazioni al codice della strada, le famose telecamere ad alcuni semafori della città. La ditta aggiudicataria è la Italtraff di Manduria in Ati con la Cerin.

Credo che non ci sia bisogno di aggiungere che la Italtraff ha avuto in passato problemi con la giustizia per analoghi appalti in altri comuni d'Italia. Tratto comune questo con la Alfano spa, la ditta che vinse l'appalto 25ennale per la gestione dell'illuminazione pubblica.



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

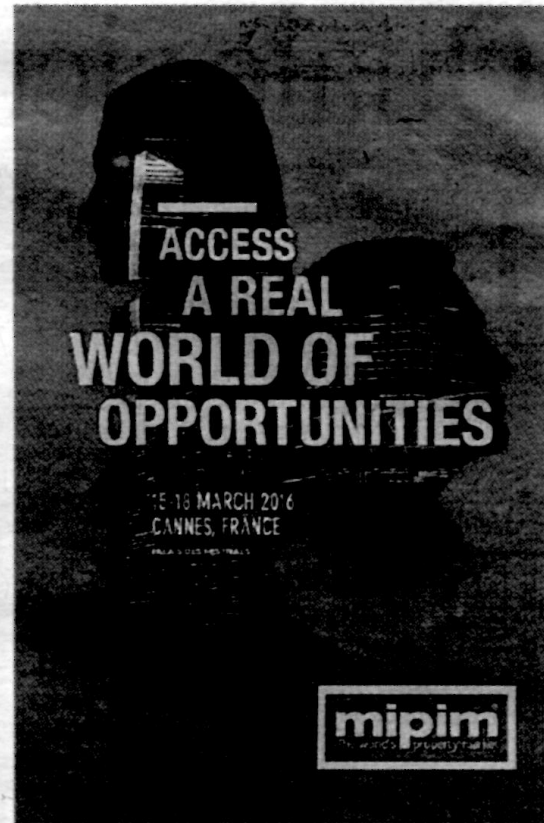
**BISCEGLIE** IL PROSSIMO MARZO

## Rigenerazione urbana due progetti sbarcheranno a Cannes

● **BISCEGLIE.** Alcuni elaborati progettuali del Comune di Bisceglie faranno parte del catalogo che la Regione Puglia, mediante la società "Pugliasviluppo", presenterà al MIPIM, il principale evento dedicato al mercato internazionale dei professionisti del settore immobiliare, che si terrà a Cannes in Francia dal 15 al 18 marzo.

Tale catalogo, redatto dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, conterrà il progetto di "Rigenerazione Urbana del Nucleo Antico di Bisceglie" e i progetti connessi alla riqualificazione del waterfront urbano, che sarà esposto all'attenzione degli investitori esteri che puntano a opere di riqualificazione, con acquisto di aree ed immobili nell'ambito del settore turistico pugliese. Si tratta di un'opportunità di promozione per descrivere il rilancio nel settore turistico connesso alle attrezzature portuali esistenti. Nell'ambito del cosiddetto waterfront è prevista la riqualificazione delle aree a servizi di via Mulino a Vento (rione Salnitro) con parcheggio di due piani interrati per 350 posti auto, con sovrastanti attrezzature sportive.

L'intervento prevede, inoltre, il ripristino di due passaggi pedonali che collegheranno



L'INIZIATIVA La locandina del MIPIM

l'area del quartiere Salnitro alla viabilità costiera di via La Spiaggia, per un costo totale stimato di 9 milioni di euro. Altro progetto riguarda la sostituzione edilizia dell'ex mercato ittico in via Taranto e la sistemazione dell'area con funzioni a servizio del turismo portuale. Nello specifico saranno realizzati locali commerciali e per attività ricettive ed un parcheggio multipiano fuori terra, per una spesa di circa 15 milioni di euro. Opere in attesa di finanziamenti.

(d.c.)

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**MARGHERITA** ALLA SCUOLA PRIMARIA

## Un laboratorio per la creatività



**MARGHERITA** I protagonisti del Laboratorio

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** La scuola dell'infanzia dell'Istituto comprensivo di Margherita di Savoia è protagonista, in questi giorni, di una serie di iniziative promozionali e informative. Sabato scorso, al plesso "Maria Teresa di Calcutta" in zona "Armellina", è stato inaugurato il "Laboratorio di pittura e creatività", che diventerà spazio di sviluppo delle emozioni e di gioco per tutti gli utenti. Sempre in questo plesso scolastico, ieri, sono state avviate le attività didattiche della "Sezione Primavera" per l'anno scolastico 2015-16.

E' bene ricordare che la "Sezione Primavera" è un servizio che l'Istituto comprensivo già da diversi anni gestisce per offrire alle famiglie una ulteriore occasione di crescita e apprendimento anche per i bambini dai 24 ai 36 mesi di età. La scuola dell'infanzia dell'Istituto comprensivo margheritano è composta da tre plessi, dislocati in tre zone abitative della città e nel corso degli ultimi anni è impegnata, come chiarisce la dirigente scolastica, Maria Rosaria Albanese, nello sviluppo e nella sperimentazione di soluzioni metodologiche ed organizzative aggiornate e sempre rispondenti alle necessità delle nuove generazioni di bambini e genitori che si affacciano all'esperienza scolastica, grazie anche alla fattiva collaborazione delle insegnanti professionalmente abilitate.

Costante attenzione, a queste dinamiche, sta rivolgendo la dirigente scolastica, che dichiara: «La scuola dell'infanzia è un momento fondamentale nel percorso di crescita dei bambini che vengono precocemente avviati alle abilità cognitive e sociali per un positivo sviluppo degli apprendimenti futuri. La scuola dell'infanzia statale, è garanzia di professionalità, continuità e promozione delle persone». Il giorno 13 febbraio, infine, alle ore 10, al plesso scolastico di zona Armellina, sono stati invitati tutti i genitori dei bambini di 3 anni, che il prossimo anno scolastico inizieranno l'esperienza scolastica, per una festa di presentazione dell'Offerta Formativa, in vista delle iscrizioni all'anno scolastico 2016-17. Gennaro Missiato-Lupo



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**MARGHERITA** UNA LETTERA E' STATA INVIATA AL SINDACO MARRANO

## Mensa scolastica affidata all'Alberghiero

Non ci sta la Fiadel: «Che fine faranno i lavoratori già licenziati?»

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Dopo le festività natalizie, a Margherita di Savoia si torna a parlare della mensa scolastica, non ancora andata in funzione, e, soprattutto, dei lavoratori che prestavano servizio per la preparazione e la somministrazione dei pasti alla scuole dell'infanzia margheritine, dipendenti della Gam (la ditta che deteneva, fino allo scorso anno scolastico, la gestione del servizio), licenziati dalla stessa azienda nel maggio 2015. A perorare la causa dei lavoratori licenziati e attualmente senza lavoro, è stato il sindacato Fiade (Federazione di Trinitapoli).

Con una lettera, a firma del responsabile territoriale, Nicola Di Feo, e indirizzata al sindaco Paolo Marrano e al prefetto della Bat, la Fiadel ha chiesto chiarimenti in merito alla notizia, che l'amministrazione comunale salinara ha preso in considerazione il fatto che sarà l'Istituto professionale di stato - servizi di enogastronomia e ospitalità alberghiera (Ips-seoa) a preparare i piatti per i bambini che frequentano le scuole d'infanzia margheritine e che usufruiranno della mensa scolastica, per abbattere i costi della mensa ed offrire agli scolari un servizio di qualità, attraverso la preparazione di piatti sani, preparati unicamente con prodotti

che non danneggiano l'organismo, tenendo sempre presente la piramide alimentare.

Mentre il Comune, da parte sua, si farà carico dell'acquisto dei prodotti, comportando un enorme abbattimento dei costi per i cittadini, tenendo presente che a Margherita di Savoia non mancano i prodotti della terra, quali: patate, cipolle e carote, e del mare utili per la cucina stagionale, che non prenda in considerazione prodotti congelati.

L'iter di questo progetto sarà monitorato da una commissione di genitori, per dar modo ai bambini della scuola dell'infanzia (l'unica scuola di Margherita di Savoia attualmente predisposta ad usufruire di questa iniziativa) di poter pranzare con cibi sani ed a basso costo. «Per quanto concerne il personale da utilizzare per servire il cibo ai bambini non siamo riusciti a capire qual è la volontà di questa amministrazione comunale - conclude il responsabile territoriale della Fiadel nella missiva -. Chiediamo, a viva voce, una risposta e nel contempo una decisione che sia la più giusta per mettere fine a questa tragedia di inoccupazione. Si resta in attesa di convocazione urgente e si inviano cordiali saluti».

[G.M.L.]



MARGHERITA La sede dell'Alberghiero

### Margherita di Savoia Corso di birdwatching

■ Partiranno a breve corsi di preparazione all'esame di guida turistica ed accompagnatore turistico ed un corso di Birdwatching per osservare e conoscere gli uccelli che stazionano nella Zona Umida "Salina di Margherita di Savoia". Ad organizzare tale attività di promozione del territorio è la "Pro Loco", gemellata tra Margherita di Savoia e San Ferdinando di Puglia, con sede in contrada "Torre Pietra". Ad impartire le lezioni, con docenti altamente qualificati, sarà l'Unipro (l'Università della Pro Loco). Le lezioni dureranno fino al mese di giugno 2016, per un totale di 145 ore.



Da "Trinitapoliviva" di Martedì 2 Febbraio 2016

### *Campo "Io gioco legale", Tedesco: «Tutto pronto. Sarà gestione condivisa»*

Conclusi i lavori alla struttura costata 248mila euro. Affidamento a scuole ed associazioni

• CAMPO CALCIO A 5

REDAZIONE TRINITAPOLIVIVA

Martedì 2 Febbraio 2016 ore 9.14

Completati i lavori di costruzione del campetto di calcio a 5, nell'ambito del progetto 'Io gioco legale'. L'assessore ai Lavori Pubblici, Giustino Tedesco annuncia che a breve «l'amministrazione comunale provvederà alle procedure per la gestione dell'impianto». La struttura outdoor è costata 248mila euro, un importo finanziato dal Ministero dell'Interno, nell'ambito del Programma operativo nazionale 'Sicurezza per lo sviluppo, obiettivo convergenza 2007/2013, obiettivo operativo 2.8 Io gioco legale'. I lavori hanno compreso scavo e livellamento del terreno, realizzazione dell'area mediante un muretto con sovrastante inferriata metallica, pavimentazione semipermeabile dell'area antistante l'ingresso, opere idrauliche anche per l'irrigazione, spogliatoi e locali per il primo soccorso. E ancora, piantumazione della restante superficie con essenze ad alto e medio fusto: si tratta di piante autoctone, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione dell'Area umida protetta, a salvaguardia dall'inquinamento acustico e dai venti salsi.

«L'intento del Viminale - fa sapere l'assessore allo Sport, Marta Patruno - è quello di incentivare la legalità attraverso la costruzione e l'utilizzo di impianti sportivi destinati prevalentemente ai giovani, così da favorire azioni di prevenzione o recupero rispetto a comportamenti sociali a rischio ed educare al rispetto delle regole». «Il campo di calcio a 5 - spiega l'assessore Tedesco - è stato realizzato in un'area strategica, che costituisce un nodo di interscambio tra la mobilità carrabile della strada provinciale 64 e la mobilità sostenibile, ciclabile a scala urbana ed extraurbana, oltre che pedonale. E non a caso è stato immaginato nei pressi del campo sportivo comunale, per poterne sfruttare il parcheggio già esistente».

Terminati i lavori, l'amministrazione deve pensare alla gestione, per la quale sarà determinante l'apporto delle scuole e delle associazioni sportive: «La scuola secondaria di I grado 'Garibaldi' - aggiunge Tedesco - , come l'associazione sportiva Acd e la dilettantistica 'Don Bosco' hanno aderito al progetto 'Io gioco legale', per la promozione della legalità. La struttura sportiva sarà intesa come luogo di aggregazione giovanile, e gli educatori verranno individuati attraverso convenzioni e accordi di intenti, senza prescindere dal contributo delle Forze dell'Ordine, nella segnalazione di particolari situazioni di disagio giovanile a rischio devianza o microcriminalità».

Da "Trinitapoliviva" di Martedì 2 Febbraio 2016

### *Comunali 2016, centro sinistra con un'unica lista*

Un solo candidato. Sottoscritto documento unitario

Un movimento politico che unisce tutte le forze di centro sinistra della città. Questo dimostra che in fondo i partiti singoli sono più un disegno della Prima Repubblica e che se oggi si vuole battere l'avversario, conviene combattere uniti. Partito Democratico, Sinistra Ecologia e Libertà, Comunisti Italiani e Centro Democratico hanno deciso di fare una sintesi politica e presentare successivamente un solo candidato alla poltrona di sindaco. «I segretari - afferma Maria Andriano segretario cittadino del PD - di SEL, PCdI, CM e ovviamente PD hanno sottoscritto un documento unitario per la formazione di un'unica lista da presentare alle amministrative di maggio 2016. Questo è un momento tanto atteso dai trinitapolesi che a gran voce ci hanno chiesto l'unità del centro sinistra. Per noi è un impegno da mantenere con grande senso di responsabilità e nonostante all'interno degli schieramenti partitici ci siano stati degli scontri, ciò che conta è la sottoscrizione di questo documento».

Uno scatto di orgoglio da parte del Partito Democratico che, oltre ai tesseramenti di massa in Puglia, adesso a Trinitapoli ha deciso anche di aprire le porte a tutti quei movimenti di sinistra con i quali non sempre ha avuto buoni rapporti. «Per giungere a un unico candidato - continua il segretario - abbiamo anche pensato alle primarie, come strumento di partecipazione democratica degli elettori, da svolgere eventualmente entro il 5 marzo. Tutto dipende dagli accordi che riusciremo a trovare all'interno del nostro gruppo. Non si è mai giunti prima a una sintesi, perché il PD ha sempre proposto un candidato che fosse al di fuori del gruppo consiliare che siede fra i banchi dell'opposizione, proprio per unire la sinistra e non dividerla ulteriormente».

Da "Minervinoviva" di Martedì 2 Febbraio 2016

## *Una linea ferroviaria nazionale che tocchi Minervino nel segno di Matera 2019*

L'idea nasce dal Laboratorio 2019 della città lucana, Capitale Europea della Cultura

Una ipotesi di sviluppo di una tratta ferroviaria nazionale che si innesti al tronco Matera-Ferrandina e che attraversi l'entroterra Barese e BAT a partire da Gravina - Poggiorsini - Spinazzola - Minervino - Cerignola, fino a collegarsi a Foggia. E' l'idea emersa durante un incontro del "Laboratorio 2019: Un'altra Matera", venerdì scorso, proprio nella città lucana. Al centro dei lavori la questione della ferrovia per Matera CEC. Dalla animata discussione che si è sviluppata sono emersi degli orientamenti concreti e condivisi:

Oggi per cogliere in pienezza tutte le opportunità che lo Status di Capitale Europea della Cultura comporta, è via obbligata dotare Matera di un adeguato collegamento con la ferroviaria nazionale;

Importante per coinvolgere nell'evento Matera CEC2019 aree come il Metapontino, la provincia Materana e l'intero comprensorio regionale;

Importante per rendere più agevole il collegamento Nord-Sud del nostro paese;

Si prende atto che, sia da parte delle amministrazioni locali che da quelle nazionali (vedasi la visita di Del Rio a Matera alcuni mesi fa che ha rilanciato il rafforzamento delle FAL sic!) che, nonostante la prestigiosa investitura, permane pervicacemente la illogica e fraudolenta Volontà di non inserire Matera nella rete ferroviaria nazionale. Ciò rende necessaria un'azione popolare più energica ed un maggior collegamento delle associazioni sul campo che da anni si battono per ottenere questo importante e storico risultato; Questa connessione ferroviaria non può essere garantita dalle FAL che, di fatto, deve essere considerata una locale metropolitana di superficie che connette l'area urbana del Barese;

Si conviene che, senza frantumare la volontà popolare proponendo idee e progetti dai più vari e variopinti, occorre concentrare la nostra attenzione per ottenere il completamento della tratta ferroviaria Matera-Ferrandina;

Si propone di vagliare e lanciare l'ipotesi di lavorare per sviluppare una tratta ferroviaria nazionale che si innesti al tronco Matera-Ferrandina e che attraversi l'entroterra Barese e BAT a partire da Gravina-Poggiorsini-Spinazzola-Minervino-Cerignola, fino a collegarsi a Foggia. Questi orientamenti sono stati ispirati dagli interventi fatti nel corso della riunione, di Nicola Locuratolo, Fortunato Martocchia e Peppino Bianco che sono stati promotori di raccolte di firme nel recente passato per richiedere il collegamento ferroviario di Matera alla rete nazionale. Corrado Arfò, Nini Zagaria e Fortunato Martocchia invece hanno illustrato le convenienze tecniche, territoriali e storiche nel completare la tratta Matera-Ferrandina. Il prof. Giovanni Caserta con le integrazioni di Peppino Bianco, invece ha illustrato le motivazioni che portarono alla decisione di realizzare il tronco Matera-Ferrandina invitando tutti a non disperdere energie preziose e consensi proponendo altre soluzioni esotiche alternative. Comunque particolare attenzione è stata prestata alla proposta di Michele Capone (imprenditore ed esponente della confcommercio di Gravina di Puglia) e Nicola Locuratolo di creare un raccordo ferroviario fra Matera e Foggia attraversando l'entroterra Barese, BAT e Foggiano a partire da Gravina come descritto al punto 7. Michele Capone ha informato l'assemblea che ci sono atti amministrativi già deliberati da alcuni dei comuni interessati (primo fra tutti il comune di Gravina!) che esprimono la volontà di connettersi direttamente per via ferrata con la realtà materana. Questa proposta ha ancora più senso visto che si sta lavorando alla riconferma di Matera patrimonio dell'UNESCO, questa volta insieme al comune di Gravina di Puglia! Infine Michele Capone per aggirare il monopolio feroce delle FAL sulla tratta Matera-Bari, le viscosità burocratiche e la "malafede" politico-amministrativa di Governo, Regione e provincie varie, ha indicato nei PON (Piani Operativi Nazionali) strumenti utili a realizzare questa infrastruttura. Fortunato Martocchia ha invece proposto di lavorare per rendere autonoma la provincia di Matera (esiste già un disegno di legge depositato al parlamento) e renderla così indipendente nel negoziare vantaggi territoriali, rispetto al(i) governi regionali che da sempre frenano sull'ipotesi ferrovia a Matera. Dalla riunione si sono così assunte le seguenti azioni: Fare un'analisi dei costi e le soluzioni tecniche necessarie per completare la Matera-Ferrandina (a cura del Dott. Corrado Arfò e l'Ing. Nini Zagaria); Raccogliere le informazioni, le delibere amministrative e gli Ordini del Giorno approvati dai comuni limitrofi favorevoli al raccordo ferroviario di cui al punto 7. (a cura di Michele Capone e Nicola Locuratolo); Proporre la discussione di un OdG anche al comune di Matera che discuta l'ipotesi di cui al punto 7 (a cura dello scrivente); Fare una indagine sulle possibili risorse finanziarie da aggredire per realizzare l'opera (a cura di Michele Capone, Nicola Locuratolo); Promuovere sinergie e coinvolgimenti popolari più larghi possibili intorno a questo grande progetto (a cura di tutti e con il supporto del prof. Giovanni Caserta).



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## L'EMERGENZA XYLELLA

AVANZATA A RITMI ELEVATISSIMI

### RAMI DISSECCATI

L'allarme, diffuso alcune settimane fa, era stato lanciato da alcuni olivicoltori della zona ed era stato frettolosamente smentito

# Batteriosi anche ad Avetrana olivicoltura pugliese a rischio

La conferma dai risultati delle analisi commissionate dalla Procura di Lecce

LINDA CAPPELLO

● **LECCE.** Il batterio della *Xylella Fastidiosa* è arrivato anche nelle campagne di Avetrana. La conferma è giunta nelle scorse ore, in base ai risultati delle analisi effettuate dal Cnr - Ispa di Lecce per conto della Procura che sta indagando sulla diffusione del batterio. I dati sono stati già comunicati all'istituto fitosanitario regionale.

L'allarme, diffuso alcune settimane fa, era stato lanciato da alcuni olivicoltori della zona, che avevano notato sintomi sospetti di disseccamento degli ulivi. Da dicembre, però, tutti i campionamenti sono, se non ufficialmente, di fatto interrotti perché la Regione ha sospeso, in autotutela, l'incarico agli istituti preposti all'esecuzione delle analisi, essendo coinvolti nelle indagini del procuratore aggiunto **Elsa Valeria Mignone** e del sostituto **Roberta Licci**.

La *Xylella*, quindi, ha ancora una volta valicato i confini provinciali, arrivando nel territorio di Taranto. Questo nonostante appena alcuni giorni fa il sindaco **Mario De Marco** abbia convocato una conferenza stampa, alla presenza dell'assessore alle Attività produttive **Enzo Tarantino** e dei rappresentanti della Cia di Taranto, per precisare che le notizie apparse sui media in merito alla diffusione del batterio ad Avetrana fossero del tutto prive di fondamento.

Dunque, l'avanzata del batterio killer degli ulivi sembra non volersi fermare, e mette seriamente a rischio l'olivicoltura pugliese, settore trainante per l'economia dell'intera regione.



LECCE Il procuratore Cataldo Motta

«La conferma da parte del Cnr di Lecce del focolaio ad Avetrana è solo, purtroppo, la riprova che la malattia sta continuando a "camminare" sul territorio e che dopo Lecce e Brindisi ha raggiunto la provincia di Taranto. Servono immediatamente controlli e monitoraggi stringenti». È il presidente di Coldiretti Puglia, **Gianni Cantele**, a chiedere che si proceda senza indugio per fermare l'avanzata della malattia. «Bisogna fare ordine e dire ai nostri olivicoltori esattamente cosa devono fare - spiega - e sollecitare buone pratiche agronomiche anche in aree pubbliche e demaniali. Ci aspettiamo a breve di affrontare la complessità del problema con il governatore Emiliano».

«Il sistema della ricerca va assolutamente supportato - aggiunge il direttore di Coldiretti Puglia, **Angelo Corsetti** - per individuare indubitabilmente le varietà resistenti al patogeno e dare traiettorie di futuro ad olivicoltori, frantoiani e vivaisti. Gli olivicoltori salentini esprimono il desiderio di restare olivicoltori, orgogliosi di esserlo da generazioni. C'è assoluta convergenza con il direttore dell'assessorato all'Agricoltura, **Nardone**, circa la necessità di predisporre un piano di comunicazione che fornisca al tessuto imprenditoriale e sociale informazioni utili e puntuali per contrastare e prevenire la malattia».

Intanto, c'è attesa per le prossime mosse del governo. Il ministro delle Politiche agricole, **Maurizio Martina**, ha fatto sapere che porterà all'attenzione delle Regioni il piano nazionale di contrasto alla *Xylella* entro la fine della settimana. Venerdì scorso il presidente della Regione **Michele Emiliano** e l'assessore alle Risorse agroalimentari, **Leo Di Gioia**, hanno incontrato il ministro Martina per fare il punto della situazione. Dal prossimo 6 febbraio, giorno in cui verrà meno lo stato di emergenza dichiarato dal Dipartimento della Protezione civile nazionale, la questione *Xylella* tornerà nelle mani esclusive della Regione.

Sul fronte giudiziario, invece, tutti sperano in un rapido pronunciamento della Corte di Giustizia europea, alla quale si è appena rivolto il Tar del Lazio, sospendendo il giudizio sui ricorsi dei proprietari di uliveti in cui ci sono piante non infette ma comunque «condannate a morte» nell'ambito dei piani anti-*Xylella*.

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

La storia

Xylella, così la scienza smonta i pm

di Lorena Saracino

«Che la terra si muove e il cielo sta fermo», è la frase attribuita a Galileo Galilei e probabilmente pronunciata nel tribunale dell'Inquisizione al termine dell'abituata dell'elocentricismo. Correva l'anno 1632 e scienza e magistratura (allora papale) ingaggiavano un braccio di ferro che vide la scienza, con Galileo in ginocchio, piegare la testa pur sapendo di avere ragione. Nel mondo della scienza, per la vicenda della Xylella fastidiosa, il batterio che starebbe distruggendo parte della nostra economia, oltre che la bellezza dei nostri territori - si è nel convincimento che ci si trovi nella stessa condizione a distanza di quattro secoli esatti. Ieri, però, la scienza - dopo il primo round assegnato alla magistratura - è tornata a riprendere la scena. In una conferenza stampa convocata, a Bari, dagli avvocati Sisto-Sisto (i fratelli Francesco Paolo e Onofrio), difensori dei cinque

ricercatori accusati di diffusione della malattia delle piante, violazione dolosa delle disposizioni in materia di ambiente, negligenza e altri reati, è stata portata non solo una tesi difensiva che punta a smontare le accuse della Procura di Lecce - ma quello che è stato definito «un contributo della scienza alla chiarezza». Tutto è basato sul sistema *ceretna*, nome suggestivo che dimostrerebbe

dati alla mano, come «le opinioni scientifiche di 5 ricercatori siano in assoluta linearità e coerenza con quelle dei consulenti della procura». Dunque, l'inganno per l'Europa e l'imperizia contestati alla magistratura dove sarebbero? In buona sostanza, i profili genetici di campioni di piante analizzati dai ricercatori del Cnr furono inviati in un database internazionale (Pubmlst) che classifica i ceppi. Vi fu però anche un secondo invio in un altro database (Ncbi GenBank) nel quale l'operatore ha

continua a pagina 5

La storia  
Xylella, scienza e pm

di Lorena Saracino

SEGUE DALLA PRIMA

caricato le sequenze utilizzando file grezzi, cioè non ancora elaborato finale, che facevano pensare ad una variabilità genetica del batterio. Secondo questa lettura, il batterio avrebbe avuto dunque tutto il tempo di modificarsi, anche anni. Da cosa era rappresentata, allora, l'emergenza che stava trascinando in inganno l'Italia? In un'occasione aveva notato questa discrepanza e non aveva chiesto conto in un interrogatorio di 4 ore ai suoi colleghi (Maria Saponari) il 14 luglio che aveva spiegato l'errore e il successivo inserimento dell'elaborato finale anche sull'altro database. Si potrebbe eccepire che Ferrone è stato corretto solo dopo che la magistratura aveva notato la discrepanza. Qui interviene il sistema «ceretna»: una volta inseriti i dati, questi possono portare ad una sola lettura che va in una direzione o in un'altra. Per cui i dati inseriti, per quanto grezzi, portavano in un'unica direzione che è la stessa dei prelievi eseguiti dai periti della procura: cioè le piante esaminate erano affette da Xylella di un solo

tipo (*subspecie panca ceppo Codiro ST53*) che non è quello introdotto in Puglia dallo Iam.

Se i provvedimenti giudiziari hanno avuto a fondamento, allora, la consulenza depositata il 16 ottobre dai tecnici della procura che si ferma all'analisi dei fatti il 12 maggio e non tiene conto di quanto riportato dalla Saponari il 14 luglio, è più complicato sostenere le accuse, hanno attaccato i legali. «Nessuno dei 5 scienziati dunque è stato negligente, o ha tratto in errore alcuno, tantomeno la comunità europea e le istituzioni chiamate a decidere», hanno ribadito i difensori. Ma c'è di più. «Le citazioni attribuite ad Alexander H. Purcell, uno dei massimi esperti in materia, («è inutile rimuovere gli alberi», ndr) sono completamente false», ha assicurato l'interessato. L'individuazione di diverse aree infette rilevate dall'Isa che, secondo i magistrati, avrebbero i confini di particelle catastali (da qui l'idea che siano stati i diserbanti e non la Xylella a creare il disseccamento), corrisponderebbero invece «a terreni

senza vegetazione o addirittura cementificati». Caltako Motta, procuratore capo di Lecce, tace per ora ma il braccio di ferro continua. Quello che drammaticamente gli avvocati hanno fatto rilevare, però, è che la spataccina - il vettore di cui la Xylella fastidiosa ha bisogno per spostarsi - da marzo scorso corre come un treno e, nonostante non vi sia alcuna certezza scientifica che sia proprio la Xylella la causa dell'essiccazione degli alberi, il vettore avanza spargendo il batterio a vista d'occhio. «La spataccina non ha paura di volare», ha chiuso ieri Francesco Paolo Sisto al termine dell'incontro con i giornalisti. E infatti è arrivata puntuale anche la conferma da parte del Cnr di Lecce del focolaio ad Avetrana. «E' solo la riprova che la malattia sta continuando a camminare. Bisogna dire ai nostri olivicoltori esattamente cosa devono fare», ha detto il presidente di Cokliretti, Gianni Cantale. La palla è nelle mani del governatore Emiliano.

IN FOTOGRAFIA: RIZZOLATO



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## Lotta all'epidemia chi si ferma è perduto

>> SEGUE DALLA PRIMA

**I**l ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, e il presidente della Regione, Michele Emiliano, si rimbalsano, pericolosamente, le responsabilità sperando che il cerino acceso resti nelle mani dell'altro. Il primo ha annunciato l'ennesimo piano di interventi, una fotocopia del precedente, dal nome dell'ex commissario Silletti, emendato dal capitolo delle eradicazioni. Emiliano si dice pronto a eseguire le disposizioni nazionali e attende anche lui che qualcuno si muova, tanto con Xylella si deve solo esercitare una «paziente resistenza». Cioè siccome non c'è ancora terapia contro la subdola malattia, è inutile combattere, meglio prenderne atto e stare fermi.

Ma la notizia di ieri, notificata al servizio fitosanitario regionale, è destinata a svegliare i distratti attori istituzionali e anche sociali, ponendoli di fronte ai severi obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali, dalle decisioni dei Paesi membri dell'Unione europea, dalle direttive e dalle disposizioni attuative della Commissione e dei suoi servizi tecnici e scientifici. L'Italia e la Puglia, in due anni e quattro mesi, cioè dalla scoperta della presenza del batterio nel Gallipolino a ottobre 2013, ha fatto poco o nulla limitandosi a poche iniziative tardive e solo spettacolari. L'indolenza è stata tale da convincere molti a Bruxelles che «des italiennes» non cambiano mai, dicono e non fanno, promettono e non rispettano gli impegni. Adesso, purtroppo, ci troviamo anche con un sistema tecnico delegittimato dall'indagine della procura. Il Cnr di Lecce non è un centro accreditato a svolgere i test di laboratorio. Inevitabile la conferma di uno dei cinque laboratori pugliesi accreditati dal servizio fitosanitario (università di Bari, Cnr, università di Poggia, Iam di Valenzano e Basile Calamia di Locorotondo). L'indagine della procura di Lecce coinvolge quattro di questi laboratori, oltre al vertice del servizio fitosanitario. Chi farà le prove di conferma? La notizia dell'allargamento dell'epidemia deve essere notificata immediatamente alla Commissione europea. È un obbligo che deriva da una decisione dei capi di governo del 2000 e dal protocollo attuativo. Xylella fa parte dell'elenco dei batteri e dei virus considerati pericolosissimi per la salute delle piante, inserito nell'allegato uno del 2004. «Esso – stabilisce l'articolo 16 – adotta tutte le misure necessarie per l'eradicazione o, ove non sia possibile, il contenimento degli organismi nocivi:..queste misure debbono essere tali da prevenire i rischi di diffusione dell'organismo nocivo in questione nel territorio degli altri stati membri». Tra queste misure, l'eradicazione delle piante infette e di quelle esistenti nel raggio di 100 metri dal focolaio. Nodo questo che ha fatto nascere proteste, iniziative plateali, ricorsi ai Tar, denunce penali con relativa inchiesta, e la richiesta di un parere alla Corte di giustizia europea sulla validità e legittimità delle norme comunitarie sulla lotta alla Xylella. La penetrazione di Xylella e Nord e a Ovest del Salento costringerà un ulteriore spostamento del cordone di contenimento verso la Puglia centrale. L'ottimismo di Martina è fuor di luogo. Come fuor di luogo è la sua annotazione che l'Italia è al sicuro e che solo le province di Lecce e Brindisi sono colpite dall'infezione. Intanto, dovrà aggiornare la cartina, prendere atto che purtroppo le notizie sono tre e che è giunto il momento di fare tutto quello che è necessario per frenare la malattia e aiutare il Salento a dotarsi di un progetto credibile di rilancio agricolo. Questa terra, caro ministro, non è un «altrove» rispetto all'Italia.

È tempo che la regione esca dal suo torpore istituzionale ammantato con la frenesia delle dichiarazioni. È obbligo della regione, alla quale la riforma del Titolo V della Costituzione ha attribuito competenze esclusive nelle materie dell'agricoltura, portare la lotta alla Xylella «entro i binari istituzionali stabiliti dagli organi nazionali ed europei». È nostro dovere e responsabilità impedire che l'infezione si propaghi a Nord e in Europa. Un dovere morale, non solo politico. Ciò comporta fare di tutto per affrontare l'epidemia. Ma è anche dovere della regione pensare alle aree dove il disseccamento ha trasformato un paesaggio amato in un inferno. In queste zone si stanno diffondendo dolore e interpretazioni crudeli, paura del futuro e odio, pessimismo e accidia, disperazione e cattivi pensieri. Non sarà una dichiarazione ideologica e fermare i processi in atto. Occorre ben altro per ridare slancio e fiducia a chi non vuole arrendersi.

Tonio Tondo



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**BARI CONFERENZA STAMPA DEI FRATELLI FRANCESCO PAOLO E ONOFRIO SISTO, DIFENSORI DEI CINQUE SCIENZIATI SOTTO INCHIESTA**

## «Da consulenti della Procura di Lecce e ricercatori indagati stesse conclusioni»

**MARCO MANGANO**

● **BARI.** «Coincidono le conclusioni dei consulenti della Procura di Lecce e dei ricercatori indagati dalla stessa Procura. Infatti, tutte le piante disseccate, analizzate da consulenti e scienziati, risultano colpite dalla *Xylella Fastidiosa*, che viene indicata come la causa del disseccamento». A sostenerlo, nel corso di una conferenza stampa, a Bari, i fratelli **Francesco Paolo e Onofrio Sisto**, difensori dei cinque ricercatori indagati (presente **Maria Sapori**, del Cnr-Ipsp).

Gli scienziati baresi, accusati di concorso colposo con altre cinque persone - tra le quali l'ex commissario delegato per l'emergenza, il generale del Corpo Forestale dello Stato, il generale **Giuseppe Nicola Silletti** - sono indagati a vario titolo di diffusione di una malattia delle piante, violazione dolosa delle disposizioni in materia ambientale, falso materiale commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici, falso ideologico, getto pericoloso di cose, distruzione o deturpamento di bellezze naturali.

Secondo Francesco Paolo Sisto, penalista di primo piano in campo nazionale, «non c'è nulla di più difficile per un ricercatore di essere ac-

cusato di condotte illecite per avere espresso opinioni scientifiche». «La ricerca - aggiunge - non decide, ma dà la possibilità di decidere al meglio».

zioni chiamate a decidere. Peraltro, agli scienziati non spetta il compito di prendere decisioni, ma quello di fornire alle istituzioni gli elementi utili per farlo».



**XYLELLA**  
La conferenza stampa di ieri all'hotel Palace di Bari tenuta dai fratelli Francesco Paolo e Onofrio Sisto (primo a sinistra) difensori dei cinque ricercatori indagati dalla Procura di Lecce

Secondo i due legali «non c'è stato dolo né inganno da parte dei ricercatori baresi di Università, Cnr e Iam» e «nessuno dei cinque scienziati indagati, in alcun modo, ha tratto in errore qualcuno, tanto meno l'Unione europea e le istitu-

Alla conferenza stampa viene definita «falsa» la dichiarazione «Sradicare è completamente inutile», attribuita ad **Alexander Purcell**, professore emerito dell'università della California, massimo esperto a livello mondiale della batteriosi.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

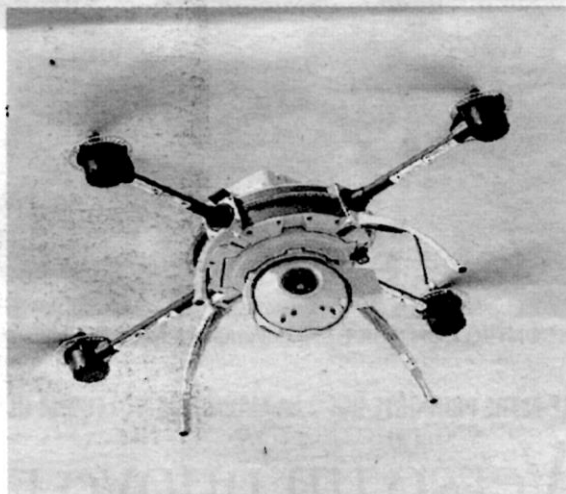
L'IMPIEGO DELL'ALTA TECNOLOGIA PER STUDIARE L'EVOLUZIONE DELLA MALATTIA

## E i droni seguiranno l'avanzata del batterio

● **ROMA.** Anche i droni scendono in campo nella battaglia contro la *Xylella* e il punteruolo rosso. L'utilizzo di queste macchine volanti, dotate di sofisticati sensori infrarossi e multispettrali, potrà infatti consentire di conoscere meglio la diffusione del batterio che ha infettato gli ulivi secolari in Puglia e anche del coleottero che sta distruggendo le palme in molte zone d'Italia. Lo affermano gli organizzatori del «Roma Drone Conference 2015-16», che si svolgerà il 17 febbraio prossimo all'Auditorium della Link Campus University di Roma, nel sottolineare che le prime ricerche sull'impiego dei droni a contrasto di *xylella* e punteruolo rosso saranno presentate nell'ambito della conferenza «Droni per l'agricoltura».

Saranno anche illustrate nuove soluzioni tecnologiche per il «precision farming» con l'utilizzo di Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR). «Tutte le ricerche internazionali indicano l'agricoltura come uno dei settori di maggiore utilizzo in futuro dei droni, sia per il controllo dall'alto delle colture che per interventi di precisione anche su singole piante», spiega Luciano Castro, presidente di Roma Drone Conference. «Proprio le emergenze come la *Xylella* e il punteruolo rosso - aggiunge - possono mostrare l'efficacia di questi mezzi per fornire dati aggiornati e per consentire decisioni adeguate agli agronomi, agli imprenditori agricoli e alle istituzioni. L'Italia si trova oggi in prima linea nello sviluppo di queste nuove soluzioni tecnologiche e potrà dire la sua in un mercato che sta per esplodere al livello mondiale. L'arrivo del "drone-contadino" tra campi e filari è sempre più vicino».

**XYLELLA**  
Anche i droni scendono in campo nella battaglia contro la batteriosi



### Una patologia molto pericolosa In Brasile dal 1994 devasta gli agrumeti

■ La *Xylella Fastidiosa* è un batterio Gram negativo della classe Gammaproteobacteria, famiglia delle Xanthomonadaceae, che vive e si riproduce all'interno dell'apparato conduttore della linfa grezza (i cosiddetti vasi xilematici, portatori di acqua e sali minerali). La *Xylella Fastidiosa* è in grado di indurre pesantissime alterazioni alla pianta ospite, spesso letali. È noto, inoltre, per la sua estrema polifagia, essendo in grado di diffondersi attraverso un gran numero di piante ospiti, a volte senza indurre manifestazioni patologiche. Con queste sue caratteristiche, il microrganismo è noto per i gravi danni che è in grado di arrecare a varie coltivazioni agricole, essendo all'origine della malattia di Pierce nella vite, della clorosi variegata degli agrumi (CVC-citrus variegated chlorosis) in Brasile. Il batterio è di difficile isolamento e a crescita molto lenta in coltura axenica. Inoltre, una sottospecie di *Xylella Fastidiosa* è all'origine del complesso del disseccamento rapido

dell'olivo (CoDiRO), una gravissima fitopatologia che ha fatto la sua comparsa nell'agricoltura italiana a partire dagli anni 2008-2010, colpendo in modo pesante gli appezzamenti olivicoli del Salento, in quella che è stata definita da Joseph-Marie Bové, dell'Académie d'agriculture de France, come «la peggior emergenza fitosanitaria al mondo». Sono oltre 100 le specie di piante affette da *Xylella* con malattie quali il mal di pennacchio nel pesco, la bruciatura delle foglie di oleandro, il cancro degli agrumi; è stato segnalata una notevole incidenza anche su prugno, ciliegio e mandorlo. La distribuzione geografica dell'agente patogeno e delle patologie correlate interessa soprattutto paesi del continente americano, dove è stato a lungo confinato: Stati Uniti d'America, Messico, Costa Rica, Venezuela, Argentina, Brasile, Perù. In Sud America, ad esempio, la sottospecie pauca, responsabile della clorosi variegata degli agrumi (CVC), sta devastando dal 1994 gli agrumeti brasiliani.



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**PUGLIA AL CENTRO DELLO SCANDALO**

Dopo l'importante operazione contro il «pane al carbone vegetale» che ha portato a sequestri e a numerose denunce

**FRODI ALIMENTARI**

Più volte denunciato il commercio di olio ricavato dalle nocciole, colorato con la clorofilla deodorato e spacciato per extravergine d'oliva

# Colorate le olive in calce un altro colpo alla tavola

Con il solfato di rame. La Forestale ne sequestra oltre 85 tonnellate

● Un altro scandalo nell'agroalimentare: oltre 85 tonnellate di olive in calce sono state sequestrate in tutta Italia (in gran parte in Puglia) dal Corpo forestale dello Stato perché colorate con soluzioni a base di solfato di rame (vietato dalle norme italiane e comunitarie), usato per renderle più appetibili e per mascherare eventuali difetti. Diciannove (quasi tutte pugliesi) le persone denunciate. Domani saranno diffusi i dettagli dell'operazione. In Puglia, nei giorni scorsi, è stato già compiuto, sempre dalla Forestale, un importante blitz contro le adulterazioni agroalimentari: eseguito un grosso sequestro di «pane al carbone vegetale» e denunciate numerose persone.

L'auspicio è che il consumatore venga tutelato: è impotente, non possiede gli strumenti per comprendere se gli alimenti siano genuini o meno. Infatti, nonostante il giro di vite compiuto sul fronte etichette, sui mercati arrivano ancora quantitativi considerevoli di alimenti sofisticati o adulterati. Su queste colonne più volte è stato denunciato il commercio di olio ricavato dalle nocciole, colorato con la clorofilla, deodorato e spacciato per extravergine d'oliva. Si tenga presente che le molecole di nocciola e oliva sono in pratica sovrapponibili (solo la risonanza magnetica è in grado di distinguerle) e ciò rende agevole la vita ai truffatori. Del resto, come si fa a credere che il liquido conte-

nuto nelle bottiglie, vendute al dettaglio a 2,50 euro, possa essere olio extravergine d'oliva, se si considera che il costo di vetro, tappo ed etichetta supera il prezzo finale?

Che dire poi della verdura trattata senza scrupoli con quantità industriali di pesticidi? I tempi di «carenza», che debbono essere rispettati dopo i trattamenti perché i residui di fitofarmaci si avvicinino allo zero, non sempre vengono fatti trascorrere prima della



vendita.

Il concetto del consumatore impotente ricorre sempre, in ogni situazione: la tavola ci espone a rischi non trascurabili. Si pensi al falso biologico: abbiamo riportato dati nazionali che non necessitano di commenti. Alimenti convenzionali vengono spesso venduti per biologici, a prezzi molto elevati: esiste un fiorente mercato di falsi certificati di biologico, come denunciato anni fa in esclusiva dalla Gazzetta.

[m. mang.]



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## REGIONE

MARATONA IN CONSIGLIO

**GLI OPERATORI SOCIO-SANITARI**  
Zullo (Cor) aveva proposto di sanare alcune categorie ma ha ricevuto il parere negativo degli uffici: «Opposizioni mortificate»

**EMILIANO INCONTRA CASSANO**  
Colloquio tra il governatore e il segretario regionale Ncd: escluso allargamento della coalizione, sì all'intesa su singoli punti

# Bilancio, va in scena l'ostruzionismo

Si compatta il centrodestra, lite sulla sanatoria degli Oss: 110 emendamenti al Defr

**MASSIMILIANO SCAGLIARINI**

● **BARI.** La linea dura della maggioranza ha l'effetto di compattare il centrodestra, che reagisce alla bocciatura quasi in blocco delle sue proposte con una guerriglia a colpi di emendamenti. E così la sessione di bilancio si trasforma in una maratona notturna all'insegna dell'ostruzionismo, con 110 proposte di modifica al Defr (Documento di economia e finanza regionale) di nessun valore pratico. Tutto questo mentre il governatore, Michele Emiliano ha incontrato i vertici locali di Ncd.

L'esame dell'articolato di bilancio slitta dunque a stamattina, con la prospettiva - se non ci sarà accordo sulle richieste del centrodestra - di andare avanti a oltranza anche oltre la mezzanotte. Ad innescare la guerriglia è stato Ignazio Zullo, capogruppo di Cor, dopo il «no» in commissione alle sue tre proposte su inappropriatazza dei ricoveri, educatori Oss e proroga dell'emungimento delle acque sotterranee. Il secondo emendamento, in particolare, conteneva una sanatoria degli operatori socio-sanitari ed è stato bocciato dagli uffici con un referto tecnico durissimo (proponeva di sanare gli Oss in possesso di uno specifico attestato di formazione professionale): l'assessore al Welfare, Salvatore Negro, si è mostrato disponibile su una formulazione molto più blanda che salverebbe 17 educatori salentini subordinandone però il riconoscimento alle verifiche della Asl.

«Mai il ruolo delle opposizioni è stato così mortificato durante la discussione», ha tuonato Zullo cui ha fatto da sponda il capogruppo di Forza Italia, Andrea Caroppo, che parla di «disagio»: «Emiliano ci ha costretti ad un *tour de force* mai visto su un atto di straordinaria rilevanza come il bilancio di previsione». E così sono spuntati i 110 emendamenti al Defr - presentati dal centrodestra e dal Movimento 5 Stelle -, su cui il governo regionale

ha dato parere negativo: il Defr è una relazione che contiene la fotografia della situazione economica della Puglia, e gli emendamenti puntavano in gran parte a sostituire una parola con un'altra. Ostruzionismo, appunto, su cui la discussione è andata avanti fino a sera inoltrata.

Ma il presidente del Consiglio, Mario Loizzo, ha tenuto il punto: il bilancio - ha fatto sapere - deve essere approvato entro oggi, perché non ci saranno rinvii. Il termine per gli emendamenti è stato prorogato fino a un'ora dopo la conclusione della discussione generale, con l'obiettivo di avere stamattina l'intero elenco e procedere con l'articolato. Il regolamento del Consiglio prevede ancora - andrebbe modificato, come ha chiesto la Corte dei Conti - la possibilità di fare emendamenti volanti, ma Loizzo ha chiarito che ogni proposta di modifica ulteriore provocherà la sospensione dei lavori (per dare il tempo agli uffici di predisporre il referto tecnico) con allungamento dei tempi.

In tutto questo, ieri Emiliano ha incontrato il coordinatore regionale di Ncd, nonché sottosegretario al Welfare, Massimo Cassano. Alla prima parte dell'incontro (presente anche l'imprenditore Davide Degenaro) hanno partecipato il capogruppo Giannicola De Leonardis ed i consiglieri Luigi Morgante e Gianni Stea. All'orizzonte non ci sono allargamenti della maggioranza, per quanto si è parlato della possibilità di convergenze su singoli temi: la posizione di Emiliano è che non è possibile un transito diretto di Ncd nel centrosinistra, perché questo comporterebbe contraccolpi irreparabili nella coalizione che lo sostiene. Tuttavia la strategia del governatore è ormai chiara, soprattutto quella nei confronti degli alleati più riottosi: non si tratta di costruire maggioranze variabili, quanto di far passare il principio che non possono mai essere escluse larghe intese su provvedimenti di interesse generale.

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**BARI** L'opposizione annaspa, vistosamente. È incerta, dubbiosa e soprattutto largamente prevedibile. La questione — chi più chi meno — riguarda tutti i gruppi consiliari che contrastano la giunta di Michele Emiliano. Ieri, all'avvio della maratona di due giorni sull'approvazione della manovra di Bilancio, ne hanno dato prova. Hanno chiesto di discutere ed emendare il Documento di economia e finanza regionale (Defr), un atto di programmazione che è elaborato dalla giunta e ora fa il debutto sulla scena regionale. Mira a disegnare lo scenario economico nel quale incastonare la legge di Stabilità regionale (il cuore della manovra).

Si è trattato, con tutta evidenza, del tentativo dell'opposizione di esibire una prova della propria forza, ma senza costruito. Sarà pure importante ragionare su proiezioni e previsioni, ma meglio sarebbe stato concentrare l'attenzione sulla legge di Stabilità e sul Bilancio 2016, atti nei quali viene dispiegata l'azione di governo.

Ma il centrodestra (Fl, Cor, Area popolare) e i 5 Stelle avevano voglia di esibire i muscoli. Il perché si nutre di molte ragioni (inutile parlare dei modesti pretesti circa alcuni emendamenti chiesti dai fittiani di Cor e non ammessi dagli uffici). Più importanti sono le ragioni politiche.

La prima risiede nel fatto che Emiliano, da quando si è insediato, ha spesso blandito l'opposizione, nel tentativo utilitaristico di ammansirla e schiacciarne la forza: ora offrendo strumentalmente la chance di un assessorato ai 5 Stelle, ora elogiando il centrodestra e interloquendo con i suoi leader (Fitto, Schittulli, Vitali, Cassano). La sensazione di essere avvertiti come arrendevoli, quando non accondiscendenti, ha acuito la reazione dei gruppi di destra.

La seconda questione è me-



**Dimissioni**  
I consiglieri dei 5 Stelle (foto) hanno chiesto in Aula le dimissioni del consigliere Ernesto Abaterusso (Pd) dopo la condanna di questi a 18 mesi di carcere per truffa ai danni dell'Inps

## Il rifugio nell'ostruzionismo centrodestra e 5 Stelle non sanno più pungere

In Aula le polemiche sul Def e la volontà di mostrare i muscoli

diatica e politica. All'epoca dei partiti deboli sul territorio o del tutto inesistenti (la questione riguarda acutamente tutta l'opposizione) quello che si rappresenta nel Consiglio regionale è il riflesso politico-mediativo più forte che si offre all'opinione pubblica. Per non apparire del tutto sottomessi al gioco della giunta, i gruppi mostrano i muscoli nell'Aula consiliare per inviare un messaggio tranquillizzante al proprio elettorato («ci siamo, siatene certi»).

La terza ragione, collegata alla precedente, è tutta politica: l'opposizione non sa pungere. E non è una questione recente.

**Risolto il rebus del doppio incarico con Matera 2019**

**Puglia promozione, Verri dipendente a 120 mila euro**



Paolo Verri aspetta di insediarsi

A 45 giorni dalla nomina, Paolo Verri (foto) non si è ancora insediato nel ruolo di commissario di «Puglia promozione». Il manager, direttore di Matera 2019, viene a Bari due giorni a settimana. Segue le vicende dell'agenzia, ma non ne ha assunto la guida formale. Sta valutando con la Regione il contratto di lavoro, in particolare lo stipendio, fissato in 120 mila euro l'anno. Gli uffici erano propensi a considerare la

differenza tra la cifra che Verri percepisce a Matera (circa 70mila all'anno) e il tetto concordato. Ciò nel presupposto che il rapporto di lavoro con Matera fosse di tipo subordinato. Non è così: in Lucania, Verri svolge attività di consulenza. Dunque, questo il suo parere, può cumulare lo stipendio offerto dalla Puglia con quello di Matera. La questione sarà risolta in questi giorni. (f. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

conga giunta vengora (2010-2015) non ha brillato per incisività. Ora la questione si ripete e si allarga ai 5 Stelle.

La questione è cruciale. Il centrodestra esercita la propria doverosa attività di controllo («sindacato ispettivo»), ma poi esaurisce la propria azione con la sterile riproposizione di una sterminata teoria di comunicati stampa. Non serve? Serve, ci mancherebbe. Ma servirebbe qualcosa di più, che non riesca ad emergere. Ossia sarebbe necessario intravedere il «progetto»: che sia quello dei singoli partiti o delle coalizioni che si sono impegnate nell'agone politico alle elezioni di maggio. È troppo chiedere di vedere quale visione di Puglia posseggono o vogliono sviluppare?

**Prova di forza**

Le contestazioni sul Def per dimostrare di non essere arrendevoli con il governatore

Il dato si amplifica con i 5 Stelle. Qui l'assenza di una progettualità alternativa a quella della giunta è sorprendente. I grillini si erano proposti come il partito non ideologico, fondato sulla concretezza dell'azione amministrativa. Non si è visto nulla: neppure una proposta di legge organica per uno dei tanti temi con i quali hanno ammaliato i loro elettori in campagna elettorale. Perfino sul reddito minimo di dignità, su cui rivendicano un primato di proposta, hanno finora taciuto.

Curioso per i 5 Stelle? Curioso per il centrodestra? È lecito sorprendersi fino ad un certo punto. L'assenza delle organizzazioni dei partiti, la totale mancanza di luoghi in cui elaborare teorie e giudizi, restringe tutto all'attività istituzionale. Doverosa, puntigliosa, pedante. Ma, ahinoi, sterile. Sulla scena resta solo il governo.

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

La maratona del Bilancio

## Beneficiari di Red I grillini a Emiliano: «Non dici il vero»

**BARI** L'opposizione sale sulle barricate. Lo fa sul Defr, il Documento di economia e finanza che debutta sulla scena regionale. Secondo le norme contabili da poco in vigore, è l'atto programmatico su cui si deve orientare la politica di Bilancio della Regione. Il Consiglio, complice l'ostinata opposizione del centrodestra e dei 5 Stelle, è stato impegnato nell'esame del Defr per tutta la giornata (oggi si discuterà del Bilancio vero e proprio). Le opposizioni hanno chiesto e ottenuto di poter presentare emendamenti al Defr (tesi non pacifica: in alcune Regioni è ammesso, in altre

impedito sulla base della considerazione che sia atto di giunta regionale). Alcuni emendamenti alla legge di Stabilità regionale, dichiarati inammissibili dagli uffici (emungimenti dell'acqua dai pozzi, professioni sanitarie e appropriatezza delle cure), hanno inasprito i toni tra la maggioranza e Ignazio Zullo (Cor). A quest'ultimo si sono uniti i forzisti e i 5 Stelle: la conseguenza si è scaricata sulla discussione relativa al Defr. Da segnalare, sul punto, la polemica sollevata da Antonella Laricchia (M5S): i beneficiari del reddito minimo, voluto dalla

giunta, sono fissati in 7.000 nel Defr. Mentre la giunta aveva parlato di 20mila famiglie e 60mila persone. Oggi si entra nel merito del Bilancio 2016. Il testo asciutto licenziato dal governo (22 articoli) è quasi raddoppiato (44 articoli) dopo il passaggio in commissione. Ciò a causa di una lunga serie di micro stanziamenti che hanno fatto sollevare l'opposizione. «È una legge mancia» hanno tuonato nei giorni scorsi lo stesso Zullo e Andrea Caroppo (FI): modesti stanziamenti per le iniziative più disparate. (f. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

LE ALTRE PROPOSTE DOPO LA MARATONA NOTTURNA OLTRE 50 EMENDAMENTI. PIEMONTESE: «SARÀ UN BILANCIO SOBRIO»

## Verso un nuovo rinvio dell'ecotassa

Caracciolo (Pd): «Un altro anno di tempo». Arrivano 100mila euro per Padre Pio

● **BARI.** Si profila un nuovo stop all'ecotassa per i Comuni inadempienti. È quanto prevede un emendamento predisposto ieri da Filippo Caracciolo, Pd, che interviene sulle aliquote previste nel bilancio a carico delle amministrazioni in cui la raccolta differenziata non raggiunge i livelli minimi previsti dalla legge.



PD Filippo Caracciolo

Oggi sono 42 i Comuni inadempienti, che sono tenuti a versare alla Regione circa 26 euro per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato smaltita in discarica. L'obiettivo è di ridurre l'importo della «multa», in considerazione del mancato completamento dell'impiantistica: l'idea è di mantenere invariato il gettito rispetto all'anno precedente, rinviando di un ulteriore anno l'obiettivo del raggiungimento del 5% di raccolta differenziata. L'ecotassa è peraltro al centro di un contenzioso amministrativo tra la Regione ed alcuni Comuni salentini, che hanno impugnato gli atti con cui vengono determinate le tariffe del 2014.

Gli emendamenti presentati fino a ieri sera (potrebbero

essere molti di più) sono circa 50. Tra le spese che hanno destato più curiosità, ci sono i 100mila euro stanziati per la traslazione delle spoglie di Padre Pio a Roma. L'iniziativa porta la firma del capogruppo dei Popolari, Napoleone Cera, e prevede appunto un contributo a favore della fondazione Voce di Padre Pio: l'emendamento è stato inserito nel testo di legge con il parere positivo degli uffici. Nell'elenco anche l'emendamento dell'ex assessore al Turismo, Gianni Liviano, per finanziare tre concorsi da ricercatore nella sede ionica dell'Università di Bari, con tanto di elenco delle materie prescelte.

L'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, ieri ha però ribadito che la manovra pugliese può essere considerata virtuosa. «La Regione - ha detto - non aumenta il carico fiscale su cittadini e imprese, e riesce a svolgere una programmazione sui fondi europei con risultati eccellenti». Il riferimento è in particolare al contenuto del Documento di economia e finanza: «Sulla pianificazione strategica - ha spiegato Piemontese - questa giunta inizia a fare un lavoro ed un percorso che credo debba essere apprezzato. Saremo poi chiamati a presentare una nota di aggiornamento al Defr che terrà conto di quanto avvenuto nel corso di quest'anno, per meglio specificare le dinamiche di programmazione». [m.s.]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

A MARGINE DELL'ACCORDO SULL'EMENDAMENTO PER SALVARE GLI ENTI IN CRISI. L'ASSESSORE DI GIOIA HA INCONTRATO I SINDACATI: «TAGLIARE LE SPESE»

# Consorzi, c'è il caso stipendi

Ciascuno dei 220 dipendenti incassa in media 76mila euro. La Regione: troppi

● **BARI.** Il riordino dei Consorzi di bonifica dovrà passare da una diminuzione delle spese, a partire da quelle del personale. È la linea che l'assessore all'Agricoltura, Leo Di Gioia, intende perseguire per il salvataggio degli enti commissariati. L'accordo politico sull'emendamento che sarà approvato oggi (gli 8,5 milioni previsti in bilancio saranno erogati soltanto dopo l'approvazione della legge di riforma) verrà dunque messo in pratica senza alcuna esitazione, anche per accogliere le indicazioni giunte in tal senso dal Pd e dagli altri pezzi della



Gabriele Pagliardini

maggioranza. I quattro consorzi commissariati hanno infatti accumulato un debito di 233 milioni cui non riusciranno a fare fronte. Ma, soprattutto, spendono ogni anno quasi 17 milioni per le retribuzioni del personale: dividendo questa cifra per i 223 dipendenti (tra fissi e a tempo determinato) si ottiene uno stipendio medio di 76mila euro. Una spesa enorme, soprattutto perché - secondo la Regione - squilibrata rispetto alle esigenze: i quattro consorzi commissariati hanno 203 dipendenti a tempo indeterminato, di cui appena 50 sono operai. Ci sono ben 143 impiegati e 14 dirigenti, con il risultato che non c'è il personale per effettuare gli interventi di bonifica. Ecco perché si ricorre ad operai trimestrali, con un ulteriore aggravio di

costi. I 17 milioni, peraltro, sono comprensivi dei rimborsi spese per le trasferte, che in alcuni casi sono fuori controllo: ci sono dirigenti che arrivano a percepire (dato riferito al 2014) anche 180mila euro l'anno. Uno sproposito. Ecco perché il neo-commissario dei Consorzi, Gabriele Pagliardini, dovrà mettere in atto una strategia urgente di riduzione dei costi. Gli enti in dissesto hanno le casse vuote (potranno pagare soltanto lo stipendio di gennaio), e potranno ottenere l'ulteriore stanziamento previsto in bilancio solo dopo l'ok alla legge di riforma: è, insomma, una corsa contro il tempo per evitare il crac. Ma si tratta di una situazione ben nota negli anni precedenti, cui nessuno ha voluto mettere mano in periodo elettorale. Ora,

complice anche la posizione netta assunta da un pezzo del Pd (il capogruppo Michele Mazzarano e il consigliere Fabiano Amati) la Regione ha detto «no» a ulteriori contributi a pioggia. Una parte rilevante dei 233 milioni di debiti sono le anticipazioni concesse dalla Regione, 124 milioni che - con ogni probabilità - non verranno mai ripagati: un giorno diventeranno un «buco» nel bilancio regionale, cui si dovrà far fronte in qualche modo. Uno dei quattro consorzi, l'Arneo, è tecnicamente già fallito e non copre nemmeno le spese dell'irrigazione: incassa 230mila euro l'anno dagli utenti e ne spende 350mila, oltre ai 250mila per mantenere l'invaso del Pappadai, una delle tante opere incomplete di Puglia. Un problema delicatissimo,

perché bisognerà trovare il modo per far fronte ai debiti senza gravare sulle casse della Regione. D'altro canto, però, i Consorzi per avere un senso hanno bisogno di effettuare le opere di bonifica, e per farlo hanno bisogno di incassare: per questo l'assessore Di Gioia si è impegnato anche a contrastare eventuali iniziative volte a congelare i tributi, chieste anche da alcuni esponenti di maggioranza.



perché bisognerà trovare il modo per far fronte ai debiti senza gravare sulle casse della Regione. D'altro canto, però, i Consorzi per avere un senso hanno bisogno di effettuare le opere di bonifica, e per farlo hanno bisogno di incassare: per questo l'assessore Di Gioia si è impegnato anche a contrastare eventuali iniziative volte a congelare i tributi, chieste anche da alcuni esponenti di maggioranza.

**NON SERVE**  
La diga del Pappadai di Monteparano una delle storiche incomplete di Puglia: grava sui conti dei consorzi di bonifica per 250mila euro l'anno

[m.s.]



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## IL CASO

LA FERROVIA SULL'ORLO DEL CRAC

## 4.300 FASCICOLI PENDENTI

In gran parte contenzioso seriale  
Angelo Schiano, 65 anni, vanta  
parcelle arretrate per 8 milioni di euro

# Sud-Est, altro scandalo i tre avvocati d'oro

Un romano, un barese, un salentino: reclamano 13 milioni

● **BARI.** Forse non è eccessivo, stavolta, parlare di avvocati d'oro. Nel buco nero delle Ferrovie Sud-Est c'è una voce che riguarda le spese legali, e che costituisce una parte rilevante del buco da 310 milioni accumulato dalla più importante ferrovia concessa d'Italia: 4.300 fascicoli, per un debito totale di 42 milioni di euro.

I consulenti di Deloitte, incaricati dal commissario Andrea Viero di effettuare una *due diligence* sui conti propedeutica alla eventuale azione di responsabilità prevista dalla norma che ha disposto il salvataggio delle Sud-Est, hanno infatti - faticosamente - ricostruito il fardello del contenzioso legale. E, soprattutto, di come è stato maturato. Migliaia di cause fotocopia, in gran parte dall'esito scontato, nelle quali però l'azienda del ministero delle Infrastrutture si è difesa fino alla Cassazione con tre avvocati. Avvocati che, adesso, chiedono i loro soldi.

Un esempio sono le 1.400 cause per il tfr: Le Sud-Est si sono infatti «mangiate» la liquidazione dei lavoratori, che quando vanno in pensione - tramite i sindacati - fanno causa. E naturalmente vincono. Che cosa faceva l'azienda? Impugnava la decisione di primo grado, e anche quella di appello, a volte depositando ricorsi che non notificava. E così - è solo un esempio - per una singola causa Sud-Est è stata condannata a pagare 25.000 euro al pensionato (oltre interessi), e circa 7mila euro agli avvocati: i suoi e quelli del lavoratore. Basta moltiplicare per il numero dei fascicoli, e si ottiene la cifra totale.

I tre avvocati che hanno patrocinato la gran parte dei fascicoli hanno dunque accumulato un credito da far paura: più

di 13 milioni in tre. Il recordman è il romano Angelo Schiano, arrestato (e condannato) nella vicenda del Maddoff dei Parioli, che a dicembre 2014 si è visto liquidare parcelle per 2.371.829 euro e che con Sud-Est ha firmato una transazione da 10 milioni di euro: il credito di Schiano ammonta a 8 milioni di euro. C'è poi il barese Vittorio Riccardi, il cui credito ammonta a 4,3 milioni di euro. Infine l'avvocato salentino Luciano Ancora, che ha parcelle sospese per un milione di euro.

Un fiume di soldi in cui adesso Viero e i suoi vice, Domenico Mariani e Angelo Mautone, devono restare a galla. Molte di quelle vertenze, come detto, sono ciò che si definisce contenzioso seriale (le cause per il tfr sono tutte uguali, cambia solo il nome del ricorrente), eppure le parcelle sono state presentate a valore pieno. I commissari sperano dunque di ottenere uno sconto sostanzioso, anche perché - semplicemente -

Sud Est non ha i soldi per far fronte a tutti i debiti: tanto da dover disdire i contratti di secondo livello con il personale.

Oltre a quantificare la debitoria, i consulenti di Deloitte devono capire la consistenza dei crediti iscritti in bilancio. Quelli con il ministero, per le cosiddette gestioni commissariali, sono infatti di dubbia esigibilità. Molti di quei soldi, peraltro, sono finiti chissà dove. Un esempio? Il ministero ha erogato a Sud-Est 5,1 milioni per l'integrazione della liquidazione spettante a 833 ex dipendenti, ma poi l'azienda ha pagato soltanto 29 persone. In molti nel frattempo sono deceduti: i loro eredi aspettano invano, da anni, ciò che gli sarebbe dovuto. [m.s.]



EX NUMERO 1 Luigi Fiorillo

## In Corte dei Conti Fiorillo a processo per le carrozze pagate il doppio

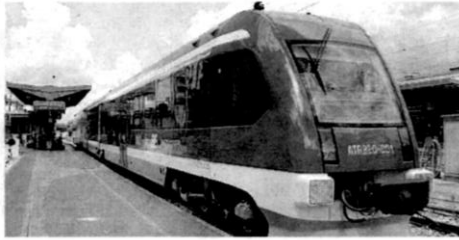
■ Comincerà il 16 febbraio il processo contabile per il presunto danno erariale causato dall'acquisto delle carrozze di seconda mano dalla Germania. Dopo che a novembre i giudici contabili hanno ridotto a 5,9 milioni di euro il valore del sequestro conservativo operato ai danni dell'ex amministratore unico Nicola Fiorillo e dell'ex direttore tecnico Nicola Alfonso, ora il processo entrerà nel merito: bisognerà stabilire se effettivamente, come ritiene la Procura regionale sulla base delle indagini della Finanza, quelle carrozze siano state pagate il doppio del valore reale. Ad aprile 2015 la procura contabile aveva quantificato in 11,2 milioni la maggior spesa sostenuta dalle Sud Est per acquistare le 25 carrozze di seconda mano in Germania tramite la società polacca Varsa che le ha fatte ristrutturare in Croazia e le ha poi rivendute in Puglia. Dopo il ricorso di Fiorillo e Alfonso, i giudici hanno però stabilito che dalla spesa totale (24 milioni) vadano sottratti i 7 milioni che Varsa ha «almeno formalmente» versato a Sud Est per riacquistare le 25 carrozze nello stato di rottame: si scende così a 17,1 milioni, «importo superiore di oltre nove milioni di euro rispetto a quanto pagato dall'intermediaria Utk alla società croata Zpv Gredelj (quella che ha effettuato la ristrutturazione, ndr)». Il danno erariale, rispetto agli 11,2 milioni stimati dal perito penale, è dunque di 5,9 milioni.



Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## Delrio alla Regione: sarà il governo a rilanciare le Sud-Est

**BARI** «Abbiamo fatto un buon lavoro con la Circumetnea e con l'Appulo-Lucana e ora ci stiamo impegnando con le Sud-Est, società del ministero, per fare pulizia e dare trasparenza ai bilanci». Così Graziano Delrio, ministro dei Trasporti, in merito alla società che gestisce una rete di trasporto regionale di 474 chilometri commissariata a causa di un debito fuori controllo (dai 220 ai 310 milioni) e di elevati costi di gestione. Il mese scorso Delrio ha affidato il futuro della società ferroviaria nelle mani di Andrea Viero e dei subcommissari Domenico Mariani e Angelo Mautone. «I commissari — prosegue il mi-



nistro dei Trasporti — hanno trovato una situazione molto problematica e stanno creando le condizioni per far ripartire la Sud-Est».

In verità, le Fse per la Puglia costituiscono un'infrastruttura

fondamentale a servizio di 130 Comuni (da Bari fino al Salento). Tanto che la Regione ha prospettato l'idea di rilevare la proprietà della rete dopo le «bonifiche» di bilancio. Ma sull'argomento Delrio sembra

raffreddare le ambizioni del governatore Michele Emiliano e dell'assessore regionale ai Trasporti Gianni Giannini. «L'obiettivo — conclude Delrio — è rilanciare l'azienda e fare il possibile affinché diventi una società sana e i cittadini abbiano buoni servizi». E la mission è confermata dai temi affrontati nelle prime riunioni tra sindacati e azienda. «Abbiamo avviato il confronto con i commissari e il management — sostiene Filippo Iacobazzi, segretario generale della Fit Cisl di Puglia — senza ipotesi destabilizzanti per i lavoratori. La scorsa settimana l'azienda ha inviato una lettera di disdetta del contratto di se-



**Il ministro**  
Graziano Delrio ha espresso una linea chiara sulla gestione delle Ferrovie Sud Est che taglia fuori la Regione Puglia

condo livello, ma il punto è che il costo del lavoro negli ultimi cinque anni è già calato di 22 milioni». Le Fse occupano 1.250 dipendenti compresa una decina di dirigenti. Negli obiettivi c'è la messa a regime dell'elettrificazione della linea da Bari a Martina Franca e la ristrutturazione di quella salentina. «I nuovi vertici — termina Iacobazzi — ci hanno chiesto una riorganizzazione finalizzata a migliorare il servizio offerto agli utenti. Voglio ricordare che il personale è altamente specializzato e i problemi delle Fse non sono cento causati dagli operai».

**V. Fat.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**LA DECISIONE INCAPPÒ NELLA LEGGE SEVERINO: «MA ORA DECIDA LA COALIZIONE»**

## Sospeso dall'incarico e poi assolto «Di Bari ora può ricandidarsi»

Il Consiglio di Stato: terzo mandato per il sindaco di Fasano

**GINO BIANCO**

● **FASANO.** Il Consiglio di Stato si è espresso: Lello Di Bari può ricandidarsi per la terza volta. A marzo 2014 il sindaco di Fasano fu sospeso dall'incarico per circa dieci mesi, così come previsto dalla legge Severino, a causa di una condanna a 8 mesi per abuso d'ufficio. Poi, completamente assolto, fu riammesso nella sua funzione.

Di fatto, dunque, Di Bari non ha superato i due anni e mezzo nell'incarico che non gli avrebbero permesso la ricandidatura per la terza volta. Ieri il Consiglio di Stato ha emesso il suo parere: Di Bari è ricandidabile. Un vero e proprio caso di scuola nell'applicazione della Severino.

Si riapre, a questo punto, lo scenario politico di Fasano. Sia il centrodestra che lo stesso centrosinistra aspettavano con una certa attenzione il parere del Consiglio di Stato. Di Bari, per la verità,

aveva già incassato il parere favorevole sia dell'Anci che dello stesso ministero dell'Interno ma su consiglio dei funzionari del Viminale ha deciso rivolgersi al massimo organo amministrativo.

«Giustizia è fatta - ha commentato Di

Bari -. Devo dire che ero molto curioso sul parere, anche se avevo avuto assicurazioni sulla mia candidatura. Sono stato rinviato a giudizio per una vicenda dalla quale poi sono stato completamente assolto, sono stato sospeso ed alla fine non sarei stato nemmeno ricandidabile. Mi sembrava davvero assurdo». Ma ci

sarà una ricandidatura? «Lo decideranno i miei amici della coalizione. Ora era più importante il parere. Se sarà utile non mi tirerò indietro. Sarà una decisione collettiva. Mi dispiace per chi già era convinto di avermi estromesso dalla scena politica». Di Bari si è dimesso a settembre 2015, oggi il Comune è retto da un commissario: il voto è previsto in primavera.



**ASSOLTO Lello Di Bari**

**DOPO LE DIMISSIONI IN BLOCCO DEL CDA**

## Fiera del Levante, Patroni Griffi scrive a Emiliano e Decaro «Restiamo altri 45 giorni prima del disimpegno»

● **BARI.** Il presidente dimissionario della Fiera del Levante, Ugo Patroni Griffi, non procederà a reintegrare la composizione del consiglio di amministrazione all'indomani delle dimissioni in blocco. È questo il senso della lettera recapitata ieri al governatore Michele Emiliano, al sindaco di Bari, Antonio Decaro, e al presidente della Camera di Commercio, Alessandro Ambrosi, con l'invito a «provvedere alla designazione dei nuovi consiglieri generali».

La lettera di Patroni Griffi conferma dunque che sia lui che il cda dimissionario resteranno in carica, in regime di proroga, per altri 45 giorni, dopodiché la guida dell'ente passerà al collegio dei revisori. L'accordo politico prevede che in un mese e mezzo venga concluso l'accordo per la gestione sessantennale con la «newco» formata dalla Fiera di Bologna e dalla Camera di Commercio di Bari, ma è necessario anche risolvere la partita degli esuberanti (16) ancora a carico dell'ente fieristico. Nel frattempo, però, la Regione potrebbe esercitare i poteri sostitutivi e dunque nominare un commissario, scelta che sarà obbligata se si dimettessero altri due consiglieri generali.

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**L'intervista**

di **Vito Fattuso**

# «Senza bolognesi Fiera di serie B» L'addio al veleno di Patroni Griffi

**BARI** Da un lato c'è una Fiera del Levante che con tutta probabilità finirà nelle mani di un commissario (il cda si è dimesso in blocco), dall'altro spunta una Fiera di Bologna alle prese con problemi interni (si sono dimessi tre revisori dei conti su cinque e si deve concludere un progetto di rilancio da 70 milioni). Nel mezzo continuano le rassicurazioni di Alessandro Ambrosi, presidente della Camera di Commercio di Bari (e capofila della newco che vorrebbe rilevare la gestione dell'ente barese): «L'operazione si farà, stiamo ultimando le valutazioni sugli immobili e la governance della società. Fra pochi giorni saremo pronti a firmare il contratto». Ma Ugo Patroni Griffi, presidente della Campionaria barese, non nasconde la delusione per una procedura che avrebbe potuto chiudersi già mesi fa e che continua a subire rallentamenti.

**Presidente, un primo bando deserto, poi la proposta della Camera di Commercio di Bari con Fiera di Bologna. Perché non la procedura di privatizzazione resta ancora**



La struttura di Mungivacca dedicata al settore agricolo/alimentare

## Salta l'inaugurazione del mercato. Palone: «Non siamo pronti»

«Come da contratto nove operatori si trasferiranno nei loro box entro fine gennaio». Così Carla Palone, assessore al Commercio del Comune di Bari, annunciava l'apertura del Mercato agricolo alimentare di Bari, situato nel quartiere Mungivacca. Era il 4 gennaio scorso e a distanza di un mese i cancelli sono ancora chiusi. Sei anni fa anche Michele Emiliano, all'epoca sindaco di Bari, con Luigi Farace, ex presidente della Camera di Commercio, effettuarono il

apertura?

«Più di così non si poteva fare. Ritengo di aver contribuito a salvare la Fiera del Levante mettendo in ordine i conti. Purtroppo, in vista della privatizzazione ci sono state interferenze esterne al limite della turbativa d'asta che hanno rischiato di far saltare l'operazione. La partnership con Fiera di Bologna era prevista già prima della scorsa estate».

**Anche il sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha spinto per l'opzione Bologna parlando con il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano**



Ho messo in ordine i conti poi tante interferenze contrarie al sodalizio

**Bonaccini. Ma cosa potrebbe succedere alla Fiera in presenza di una rottura?**

«Il rischio è che si perda il treno della valorizzazione che sta attraversando l'Italia. In Veneto puntano all'aggregazione extra-regionale di Verona e Vicenza con Arezzo. Bari se resta isolata sarà destinata a ricoprire un ruolo marginale. In organico restano 38 dipendenti con un esubero dichiarato di 16 unità. Attendiamo che l'Area metropolitana provveda a versare 1,2 milioni della ricapitalizzazione e con tali risorse si può arrivare agevolmente alla fine del 2016».

**Sarebbe ipotizzabile continuare con l'attuale struttura?**

«Proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo stretto gli accordi per organizzare ad aprile del Salone della Nautica coinvolgendo le strutture del Cus per la parte espositiva in mare. Ma ripeto così sarà sempre una Fiera di serie B».

**Un mese e mezzo per privatizzare, poi si aprirà la via del commissariamento.**

«Non è più un mio problema».

**V. Fat.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

## Non favorirono farmacista assolti Vitali e Iurlaro

Francavilla, condannato l'ex sindaco

● **BRINDISI.** Il Tribunale di Brindisi ha assolto dall'accusa di abuso d'ufficio l'attuale segretario regionale pugliese di Forza Italia, ed ex sottosegretario alla Giustizia, Luigi Vitali, e il senatore Piero Iurlaro (Ala). I fatti riguardano i ruoli che Vitali e Iurlaro ebbero nelle loro qualità di consiglieri comunali di Francavilla Fontana (Brindisi). Per entrambi era stata chiesta una condanna a 18 mesi.

Assolti anche altri 11 consiglieri comunali della maggioranza di centrodestra che, all'epoca dei fatti, votarono la delibera che modificava la pianta organica con la quale, secondo l'accusa, sarebbe stato avvantaggiato Gabriele Rampino, proprietario di una farmacia nella zona 167. I giudici hanno in-



**SEGRETARIO Luigi Vitali (Fi)**

vece condannato l'ex sindaco di Francavilla Fontana, Vincenzo Della Corte, Rampino (che è attuale presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Brindisi) e due funzionari comunali, Pietro Incalza e Giuseppe Zullino, a pene comprese tra un anno e due anni e quattro mesi.

In base all'impostazione accusatoria, Rampino avrebbe tramato per evitare l'apertura di nuove farmacie nella sua zona ed avrebbe ottenuto dal Consiglio comunale una ulteriore delibera in cui le due nuove sedi sarebbero state aperte a ridosso di quelle già esistenti. La decisione originaria invece prevedeva l'apertura di una nuova sede nella zona «167» di Francavilla. Secondo l'accusa, dunque, questa modifica sarebbe avvenuta su pressione di Rampino in quanto la nuova sede nella «167» avrebbe intaccato il bacino di utenza della sua farmacia. Vitali e Iurlaro all'epoca rivestivano l'incarico di consiglieri comunali e votarono la delibera incriminata: secondo il giudice i consiglieri della maggioranza non commisero alcun reato.

[red.reg.]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

REGIONE IL CONSIGLIERE PD CONDANNATO PER TRUFFA ALL'INPS IN CONCORSO CON IL FIGLIO

## Puglia, Consiglio come Montecitorio I grillini: via l'indagato Abaterusso

Cartelli di protesta. «Emiliano usa due pesi e due misure»

● **BARI.** «Nel Pd di democratico è rimasto soltanto il nome». Lo scrivono gli otto consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle che ieri, durante i lavori dell'Assemblea legislativa pugliese, mostrando nell'aula alcuni cartelli di protesta, sono tornati a chiedere le dimissioni del consigliere regionale Pd Ernesto Abaterusso, raggiunto nei giorni scorsi da un provvedimento di condanna ad un anno



e sei mesi di reclusione per truffa continuata in concorso col figlio ai danni dell'Inps.

Il consigliere Gianluca Bozzetti (M5S) ha chiesto di intervenire per questioni personali, richiesta che è stata prima accolta dal presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo (Pd) e poi bloccata con la spiegazione che «non si può strumentalmente utilizzare l'Aula per esprimere una posizione» e che per farlo si poteva «utilizzare un comunicato stampa». La nota stampa è stata poi diffusa dai grillini i quali hanno sottolineato il fatto di essere stati «ancora una volta censurati» da Loizzo che «è stato sottolineato - «dovrebbe

ricordare che il suo ruolo è di essere garante di tutti i gruppi e non solo del Pd». «Toglierci continuamente la parola - hanno detto i grillini - significa censurare centinaia di migliaia di cittadini. Ma ormai sappiamo che nel Pd di democratico è rimasto soltanto il nome. Non nutriamo alcun dubbio sul fatto che tutto questo non abbia alcuna importanza per il Pd e per gli altri vecchi partiti essendo ormai

all'ordine del giorno la notizia di un condannato tra le loro fila». «Vorrei ricordare a tutti - ha detto Bozzetti - che il presidente Emiliano qualche tempo fa ha chiesto le dimissioni di un assessore del Pd del Comune di Brindisi perché il padre era legato alla criminalità organizzata locale. Ed ora mi chiedo perché oggi non usa lo stesso pugno di ferro con il consigliere Abaterusso che in prima persona è stato condannato per truffa. Auspichiamo un minimo di onestà intellettuale da parte dell'ex magistrato Emiliano che pare utilizzi a suo piacimento due pesi e due misure a seconda delle convenienze politiche».

COMUNI VERTICE A BARI E PRESSING A ROMA SUL PARLAMENTO

## Anci: quante incompiute nella legge di Stabilità ora tocca al Milleproroghe

● **BARI.** «Questa legge di Stabilità non infligge ulteriori tagli e allenta la morsa del Patto di stabilità», ma lascia aperte «criticità» che «in una nuova situazione di armonizzazione contabile e di incertezza normativa, non consentono ancora ai Comuni la gestione ordinaria e men che meno un'adeguata programmazione della spesa». Lo ha sottolineato ieri il presidente dell'Anci Puglia, Luigi Perrone, intervenendo al convegno «Legge di stabilità 2016-Risultati raggiunti e problemi aperti». Tra le criticità, Perrone ha evidenziato quelle «sul fronte finanziario e fiscale, sul fronte del personale con i problemi legati al turn over, in materia di sicurezza pubblica e degli amministratori comunali, in materia di gestione flussi migratori e di ristoro spese per i tribunali». «Infine - ha rilevato - restano aperte le questioni legate al riordino istituzionale e ai piccoli Comuni»; e «lo svuotamento delle Province deve essere compensato da una rafforzamento dei Comuni, specialmente dove non vi sono città metropolitane. Bisogna lavorare ancora per migliorare il rapporto tra governo e territori, e consentire ai sindaci di migliorare la vita delle proprie comunità, in un quadro di autonomia e responsabilità».



**ANCI Luigi Perrone**

Intanto, sempre ieri, dall'Anci nazionale è arrivata ai componenti delle Commissioni riunite Bilancio e Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, che da oggi cominceranno a votare il decreto Milleproroghe, la richiesta di «opportune soluzioni ragionevoli sul salario accessorio». Si tratta, spiega l'Anci, di approvare gli emendamenti al Milleproroghe già dichiarati ammissibili e «trovare una soluzione ragionevole sulla compensazione per il recupero dei fondi relativi al salario accessorio».

L'Anci, si legge in una nota, «apprezza l'apertura del Parlamento e auspica l'approvazione degli emendamenti quali la correzione dei tempi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, la proroga dei bandi per le gare di aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas e della possibilità di istituire l'imposta di soggiorno per i Comuni che ancora non avessero deliberato».



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

**SANITÀ**

IL 4 GIORNATA MONDIALE

**LA CONSULENZA PER EMILIANO**

«È una nomina tecnica, non politica. Nella nostra regione vanno smaltite le liste di attesa e attrezzato meglio il territorio»

# «Tumori, ecco come combatterli in Puglia»

Schittulli: più prevenzione, ma serve un Comitato etico regionale

**NICOLA SIMONETTI**

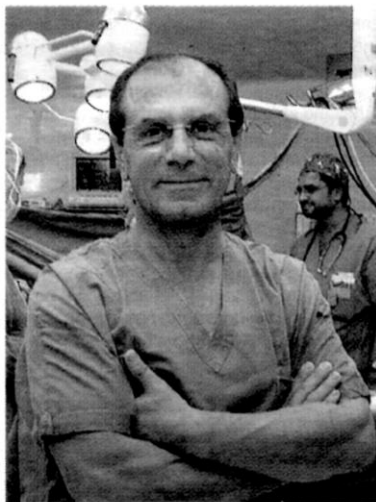
● Il 4 febbraio è la giornata mondiale contro il cancro. Un'occasione per fare il punto sul problema con il prof. Francesco Schittulli, chirurgo senologo oncologo, presidente nazionale della «Lega italiana per la lotta contro il cancro» (LILT) e membro del direttivo della «European cancer league» (ECL).

«Mille nuovi casi di cancro diagnosticati, ogni giorno, in Italia e, purtroppo - dice Schittulli - il barometro si orienta al "brutto" perché questo numero tende, da qualche anno, a crescere progressivamente in tutto il mondo, compresi i Paesi in via di sviluppo. Un incremento figlio delle cattive abitudini nello stile di vita, dall'ambiente sempre più deteriorato ed ostile al benessere ed alla salute delle persone, dalle situazioni socio-economiche che incidono negativamente sul nostro organismo».

Urgente intervenire su tutti questi fattori, intensificare le iniziative e le pratiche di prevenzione, promuovere condizioni perché si giunga a diagnosi il più anticipatamente possibile (porterebbe a guarigione quasi l'80% di tutti i tumori), pianificare ogni intervento finalizzato a sconfiggere il cancro. Si può. Già oggi, infatti, sei su 10 cancri «guariscono» o si «cronicizzano» e potrebbero essere otto o più se ogni cittadino potesse fruire di tutto quanto la scienza rende possibile per risolvere i singoli problemi e se il personale sanitario (medici, infermieri, tecnici, ausiliari) fosse sgravato da norme subentranti, burocrazia, ruoli di valori e meriti non riconosciuti che mortificano».

**La situazione, in Puglia?**

«I dati di patologia oncologica registrano da tempo un aumento di tumori in Puglia e più ancora nel Salento dove agisce, purtroppo, un fattore ambientale negativo e dove si potrebbe parlare di "terra del vento malefico" (del quale ha fruito anche la



LILT il presidente Francesco Schittulli

Xylella). Si va esaurendo quella differenza virtuosa a nostro favore nei confronti del Nord. La situazione è aggravata da lunghe liste di attesa, carenza di coordinazione e di posti letto e servizi qualificati disponibili.

Da circa un decennio la mortalità per cancro è in diminuzione mentre nel Sud Italia si registra una pericolosa controtendenza, tale da portare i tassi di mortalità molto vicini a quelli del Nord».

**Una recente sua designazione da parte del Governatore Emiliano la investe di quali responsabilità?**

«Una nomina tecnica e non politica, non ancora formalizzata, a costo zero che mi lusinga, per la quale metto a disposizione quanto posso e so fare».

**Cosa propone?**

«Agire con determinazione sui fattori di rischio e sulle cause di malattia, che sono alla base dell'aumento dell'incidenza. Isti-

tuire un Comitato etico regionale (Ceru), in sostituzione dei tanti operanti nel territorio, per la migliore tutela uniforme dei malati attraverso comportamenti e direttive etici. Incrementare le possibilità di controlli e diagnosi precoci; abbattere le liste di attesa, organizzare il territorio; deospedalizzare con criterio sanitario e non politico. A questo traguardo siano destinati ospedali in dismissione o conversione ed organizzati e qualificati per attrezzature e personale. Vi sovengano strutture pubbliche, convenzionate e private che rientrino in un unico progetto, a costi uguali, in tempi e modi ottimizzati, funzionando almeno dalle 8 alle 20. I Sindaci - prima autorità sanitaria del territorio - dovrebbero invitare singolarmente tutti i cittadini per le visite di controllo/prevenzione secondo ritmi e scadenze prestabilite. Impensabili, per esempio, i controlli mammari biennali così come la loro limitazione ai 50-69enni. Il cancro si presenta in tempi precedenti e più tardi in rapporto ai mutati parametri di ambiente e di vita. Il problema attrezzature è essenziale. I mammografi, per esempio, devono essere tridimensionali (tomosintesi), gli ecografi capaci di elastosonografia. Non più tollerabili i precedenti modelli. La disponibilità di PET (presenti in Italia 61, più del doppio dei necessari) sia ottimizzata con "sfruttamento" intensivo degli apparecchi (almeno ore 8-20). Gli ospedali siano riservati a prestazioni di qualità e di secondo-terzo livello. Adeguamento per numero e qualità di tutti gli operatori (evitarne i "viaggi", incentivati dalle regioni di destinazione, di questi cervelli al Nord). Si sappiano "sfruttare" e retribuire, anche per considerazione e rispetto di ruoli e meriti, persone e strutture del nostro territorio, attrezzandole, qualificandole, incentivandole, rendendole disponibili senza interruzioni, al servizio di ogni cittadino nel bisogno. Anzi prima che questo di realizzzi».



Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 2 Febbraio 2016

AMBROSI: LA PUGLIA CAMMINA

## «Più imprese nel 2015»

Unioncamere: + 3.705

● **BARI.** «Si è chiuso con 3.705 aziende in più il 2015 dell'«Impresa-Puglia». A tanto ammonta il saldo fra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese del sistema camerale nazionale nell'anno appena trascorso. È detto in una nota di Unioncamere Puglia.

«Un risultato che lascia ben sperare - commenta il presidente, Alessandro Ambrosi - non è comunque il momento di sollevare i calici. La Puglia deve darsi obiettivi ancora più ambiziosi. A livello di istituzioni e di comunità per contribuire di più al traguardo nazionale che nel 2015 è stato di +45.181 imprese. Un dato sorprendente perché di poco inferiore alle 45.816 imprese che costituirono il saldo del 2007, quindi prima della crisi economica».

«Le imprese - conclude Ambrosi - restano la principale fonte di posti di lavoro ma i dati sull'occupazione, non altrettanto incoraggianti, richiedono uno sforzo ulteriore per trasformare questo risultato in una concreta occasione di sviluppo dei territori».

REGIONE VERTICE CON I CONSIGLIERI STEA, PENTASSUGLIA E L'ASSESSORE DI GIOIA: VIA AL TAVOLO

## Latte, solo 38 cent a litro la rivolta degli allevatori

● **BARI.** Convocare un tavolo interprofessionale per affrontare con urgenza il problema del prezzo del latte alla stalla e salvaguardare i prodotti caseari pugliesi. Questo l'impegno scaturito dall'incontro di ieri in consiglio regionale su iniziativa del presidente della Commissione Agricoltura, Donato Pentassuglia e del consigliere Ncd Gianni Stea, al quale sono intervenuti una delegazione di produttori di latte di Noci, Putignano, Santeramo, Gioia del Colle, Motola, Laterza e Martina Franca e i rappresentanti delle organizzazioni agricole (Coldiretti - Cia - Confagricoltura - Copagri). Presenti anche l'assessore Leonardo Di Gioia e il direttore del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia, Gianluca Nardone. Una prima occasione di confronto preliminare all'istituzionalizzazione di un tavolo di concertazione da avviare sia in assessorato che in commissione. Nodo della questione, il prezzo del latte, in merito al quale i due consiglieri hanno annunciato la

presentazione di un emendamento ad hoc nell'ambito del Bilancio 2016.

Gli allevatori lamentano un calo drastico del prezzo del latte, che ha raggiunto livelli inferiori ai costi di produzione. I caseifici pugliesi pagano il prodotto 36 centesimi al litro più la quota qualità che varia tra i 2 e i 3 centesimi. Gli allevatori chiedono, invece, che si raggiunga almeno il prezzo di 41 centesimi più la quota di qualità, dal momento che i costi di produzione si aggirano attorno ai 42 centesimi al litro. Istanza a cui si aggiunge quella riguardante l'urgenza di controlli maggiori sulla qualità e quantità del latte immesso sul mercato e sui prodotti semi-lavorati che vengono poi utilizzati per la filiera lattiero-casearia. I passaggi in Commissione e le interlocuzioni con l'assessorato - hanno ribadito Pentassuglia e Stea - rappresentano uno step importante per la discussione e la definizione delle problematiche, nella quale saranno coinvolti tutti i soggetti interessati,

LA FILIERA Coldiretti lamenta l'assenza di qualità



tanto gli allevatori quanto i rappresentanti dei caseifici.

«Nel regolamento d'uso del Marchio Prodotti di Puglia, di cui la Regione è licenziataria, quando si parla degli accordi di filiera, si fa un generico riferimento alla sottoscrizione di "relazioni ed impegni reciproci" tra le imprese di trasformazione e produttori. Non vi è alcun riferimento al prezzo ed al valore del prodotto di base. Coldiretti Puglia chiede che venga rafforzato il ruolo dell'impresa agricola in questo rapporto di filiera e sia previsto un prezzo del prodotto ancorato al costo di produzione e che non possa scendere sotto questa soglia, mentre possa seguire l'eventuale aumento di valore aggiunto che il prodotto finito al consu-

matore può ricevere dall'acquisizione del Marchio». E' stata una delle richieste del Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele, nel corso dell'incontro. «Sono inaccettabili le dinamiche secondo le quali un litro di latte alla stalla costa nella migliore delle ipotesi 38 centesimi e un litro di latte al consumo costa da euro 1,30 fino ad euro 1,60. Tutto ciò è consentito dalle norme comunitarie che permettono di importare e trasformare prodotto proveniente da qualsiasi Paese estero, ma senza doverlo indicare in etichetta, ostacolando la programmazione della produzione nazionale e impedendo di comunicare ai consumatori il vero contenuto dei prodotti che acquistano».